

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-12-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	19/12/2017	21	Inizia l'installazione degli idranti <i>Redazione</i>	3
CITTÀ DI SALERNO	19/12/2017	26	Peschereccio finisce sott'acqua Tragedia sfiorata agli Infreschi <i>Vincenzo Rubano</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	19/12/2017	27	Bruciata l'auto di un militare della Capitaneria <i>Redazione</i>	5
MATTINO CIRCONDARIO SUD	19/12/2017	40	Gallerie chiuse, i Comuni finanzieranno gli interventi <i>Redazione</i>	6
MATTINO CIRCONDARIO SUD	19/12/2017	40	Pizzo lungo, pioggia di sassi dal costone sul sentiero <i>Anna Maria Boniello</i>	7
MATTINO NAPOLI	19/12/2017	39	Casamicciola, in due mesi i primi interventi di recupero = Casamicciola, c'è la svolta in due mesi i primi interventi <i>Viviana Lanza</i>	8
ROMA	19/12/2017	24	Subito la pulizia dell'asse perimetrale <i>Antonio Sabbatino</i>	10
ROMA	19/12/2017	30	Gallerie impraticabili, i Comuni fanno "la colletta" per riaprirle <i>Elvira Della Monica</i>	11
CRONACHE DEL SALERNITANO	19/12/2017	17	Battipaglia, per Natale il doppio Banco alimentare (a T)	12
CRONACHE DEL SALERNITANO	19/12/2017	18	Interventi di illuminazione a causa delle piogge di luglio <i>Redazione</i>	13
CRONACHE DEL SALERNITANO	19/12/2017	18	Protezione Civile: gli angeli in tuta gialla a Campagna per il I meeting provinciale <i>Redazione</i>	14
EPOLIS BARI	19/12/2017	7	Matteoli muore in incidente = Addio Matteoli: per l'ex ministro schianto in auto <i>Redazione</i>	15
EPOLIS BARI	19/12/2017	8	Minacce per fermare l'asta dei suoi beni <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	19/12/2017	2	Schianto sull' Aurelia, morto Matteoli = Scontro frontale sull' Aurelia, muore Altero Matteoli <i>Milena Di Mauro</i>	17
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	19/12/2017	26	Dato alle fiamme il " rifugio " dei senzatetto = Fuoco nella " casa " dei senzatetto In fumo materassi e cumuli di rifiuti <i>Luana Costa</i>	18
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	19/12/2017	36	Incidente in autostrada, tre feriti <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	19/12/2017	36	Messa in sicurezza del Noce per prevenire il rischio alluvione <i>Giovambattista Romano</i>	21
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	19/12/2017	41	Nella rete finiti piccoli e grandi imprenditori <i>M.c.</i>	22
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	19/12/2017	43	Quando il Natale è solidarietà <i>F.o.</i>	23
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	19/12/2017	43	Cade la prima neve nelle Serre e le strade diventano " trappole " <i>Francesca Onda</i>	24
GAZZETTA DI BARI	19/12/2017	37	Auto data alle fiamme paura in un quartiere = Auto data alle fiamme, paura per i residenti di due palazzine <i>Franco Petrelli</i>	25
GAZZETTA DI BARI	19/12/2017	40	Minaccia l'acquirente di beni all'asta Arrestato = Non gradisce l'asta giudiziaria e scatena l'inferno: arrestato <i>Giuseppe Cantatore</i>	26
MATTINO	19/12/2017	12	Atlanta, caos voli scalo paralizzato per 11 ore al buio <i>Redazione</i>	27
MATTINO	19/12/2017	17	Thalberg & Co, una scuola da primato dove didatti e dirigenti erano maestri <i>Redazione</i>	28
MATTINO AVELLINO	19/12/2017	35	Civile, lo scontro va in aula <i>Vincenzo Livio Grasso Coppola</i>	29
MATTINO BENEVENTO	19/12/2017	30	Trovato morto nel letto dopo il rogo <i>Gianluca Brignola</i>	30
MATTINO CASERTA	19/12/2017	33	Ex Ilside, l'azienda ignora anche l'ultima chance: la bonifica non è partita <i>An Bo</i>	31
NUOVA DEL SUD	19/12/2017	22	Montalbano Jonico, domani prima uscita del presepe vivente <i>Redazione</i>	32
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	19/12/2017	12	Bruciata sotto l'abitazione l'auto di Tesoriere ex consigliere regionale = Grave intimidazione a Tesoriere <i>Antonio Anastasi</i>	33
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	19/12/2017	14	Mungo, quelle dimissioni non interessano nessuno <i>Franco Cimino</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-12-2017

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	19/12/2017	21	Intervista a Francesco Alecci - Agire nell'interesse della comunità <i>Dora Anna Rocca</i>	35
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	19/12/2017	18	Termosifoni spenti in aula le spiegazioni del Comune <i>Gianmarco Iaria</i>	37
corrieresalentino.it	18/12/2017	1	Fiamme distruggono il furgone di commerciante ittico: non si esclude l'atto doloso <i>Redazione</i>	38
quotidianodipuglia.it	18/12/2017	1	Bruciato nella notte il furgone di un commerciante di pesce: ? mistero <i>Redazione</i>	39
bari.repubblica.it	18/12/2017	1	Corato, attentati contro un fioraio che voleva acquistare i suoi beni all'asta: arrestato 49enne <i>Redazione</i>	40
bari.repubblica.it	18/12/2017	1	Bari vecchia, incendio davanti al portone della scuola Corridoni&#x3a; "Ma non ? una minaccia" <i>Redazione</i>	41
napoli.repubblica.it	18/12/2017	1	Il Vesuvio si tinge di verde: le mille sfumature di muschi e licheni - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	42
napoli.repubblica.it	18/12/2017	1	Occhi all&rsquo;ins? a Casamicciola&#x3a; arriva il planetario - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	43
napoli.repubblica.it	18/12/2017	1	Novantenne muore carbonizzato nel letto, forse causa stufa <i>Redazione</i>	44
salernotizie.it	18/12/2017	1	Frana sul Sentiero degli Dei: poca manutenzione, troppi rischi <i>Redazione</i>	45
salernotoday.it	18/12/2017	1	Campagna, inaugurato lo sportello anti racket e anti usura <i>Redazione</i>	46
salernotoday.it	18/12/2017	1	Franco 30 metri di Sentiero degli Dei a Praiano: ecco le cause <i>Redazione</i>	47
salernotoday.it	18/12/2017	1	Auto distrutta dalle fiamme a Montesano sulla Marcellana <i>Redazione</i>	48
regione.basilicata.it	18/12/2017	1	- PROV. PZ: PUBBLICATO PIANO NEVE 2017-2018 - <i>Redazione</i>	49
regione.basilicata.it	18/12/2017	1	- MONTALBANO JONICO: MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE PRESEPE VIVENTE 2017 - <i>Redazione</i>	50
regione.basilicata.it	18/12/2017	1	- CONVEGNO SU AREE INTERNE: LE STRATEGIE DELLA REGIONE BASILICATA - <i>Redazione</i>	51
noinotizie.it	18/12/2017	1	Puglia: dopo i 5145 incendi boschivi della scorsa estate, nuove iniziative per tutelare le aree <i>Redazione</i>	52

Inizia l'installazione degli idranti

Ferrentino: Una soluzione per le strade strette del centro storico

[Redazione]

Inizia l'installazione degli idranti Ferrentino: Una soluzione per le strade strette del centro storico Sicurezza nel centro storico e prevenzione degli incendi, al via l'installazione degli idranti. Ad annunciarlo ci pensa direttamente il vicesindaco Gaetano Ferrentino. Contro gli incendi e per la sicurezza come mai prima - afferma - un anno fa feci fare una ricognizione per capire i pericoli di incendio e le strutture per fronteggiarli, soprattutto nei posti più angusti. Cercai di comprendere le esigenze dei Vigili del fuoco e degli operatori della Protezione civile e soprattutto dei residenti. Per esempio, in via Mortaro ci sono stati incendi di auto che hanno rischiato di propagarsi alle abitazioni. Il centro storico, quindi, è particolarmente ostico da raggiungere per i mezzi di soccorso a causa delle strade strette, spesso pedonali. Ne è uscito un piano con punti strategici dove installare mo gli idranti. Da oggi, ne comincia l'installazione per dare maggiore sicurezza. Le prime strade sono via Rampe Terravecchia, via De Lise, via San Domenico, vico Carogioiello, via Mortaro, via Mazzini, e via Ticino all'incrocio con Masseria Pirocca. Proprio su richiesta del vicesindaco Ferrentino, infatti, già lo scorso anno fu elaborato un piano per individuare alcuni punti critici dell'abitato dove risulta particolarmente impervio l'operato dei Vigili del fuoco, e nello specifico furono acquistati dal Comune venti bocche antincendio da installare nel centro storico, in cui il tessuto edificato e quindi le strade, sono di antico impianto, quasi tutto risalente al XV secolo, per cui risultano tutte strette e impercorribili ai mezzi di soccorso, con le abitazioni a stretto contatto con la fascia collinare che è spesso interessata dagli incendi boschivi e da incendi di interfaccia, nonché da varie emergenze tra cui anche l'incendio di edifici adibiti ad abitazioni. L'assessore Ferrentino -tit_org- Iniziainstallazione degli idranti

Peschereccio finisce sott'acqua Tragedia sfiorata agli Infreschi

Camerota, notte d'inferno per l'equipaggio: i tre componenti sono stati salvati dalla Guardia costiera L'imbarcazione proveniva da Sapri e probabilmente ha urtato contro un ostacolo. Indagini in corso

[Vincenzo Rubano]

Peschereccio finisce sottacqua Tragedia sfiorata agli Infreschi Camerota, notte d'inferno per l'equipaggio: i tre componenti sono stati salvati dalla Guardia costiera L'imbarcazione proveniva da Sapri e probabilmente ha urtato contro un ostacolo. Indagini in corso Un peschereccio di ventuno metri, con tre persone a bordo, è affondato la scorsa notte a circa trecento metri dalla costa, nell'area marina protetta degli Infreschi e della Masseta, nel Comune di Camerota. Salvi i tre uomini dell'equipaggio che, in attesa dei soccorsi, sono riusciti a mettersi in salvo su una zattera di salvataggio. Il peschereccio "Orizzonte", adibito alla pesca a strascico, è naufragato durante la navigazione, intorno alle 3 di notte. Sul posto è intervenuta una imbarcazione di passaggio nella zona e la motovedetta Sar 814 della Guardia costiera. Le operazioni di soccorso sono state coordinate personalmente dal tenente di vascello Giovanni Paolo Arcangeli, comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Palinuro. I naufraghi sono stati portati sulla darsena del porto di Policastro Bussentino. Bagnati e infreddoliti ma nonostante tutto in buone condizioni. Ancora da chiarire le cause dell'incidente. L'imbarcazione, realizzata nel 1984, era partita dal porto di Sapri ed era diretta al largo di Palinuro per una battuta di pesca. Non è escluso che il peschereccio possa aver urtato qualcosa durante la navigazione. La Capitaneria di Porto ha aperto un'inchiesta per ricostruire con esattezza la dinamica dell'incidente. Ieri mattina l'area interessata dal naufragio è stata sorvolata da un mezzo aereo della Guardia costiera per prevenire un eventuale inquinamento delle acque. Nelle prossime ore sarà invece valutata la possibilità di recuperare l'imbarcazione che si trova ad una profondità di circa 30 metri. Abbiamo attivato tutte le procedure per evitare problemi di inquinamento - ha tenuto a precisare il comandante Arcangeli - l'area interessata dal naufragio va assolutamente salvaguardata e protetta. Toccherà invece al proprietario del peschereccio, con la supervisione dei guardiacoste, recuperare il relitto con una ditta specializzata. Intanto il comandante dell'unità da pesca e i due membri dell'equipaggio sono stati interrogati presso gli uffici della Capitaneria di porto di Palinuro. E naturalmente, almeno per il momento, sulla vicenda vige il massimo riserbo. Purtroppo nella zona non è la prima volta che si verificano incidenti di questo tipo. Lo scorso anno, nello stesso tratto di mare, uno yacht di quindici metri naufragò dopo un incendio nella sala motori. L'attenzione della Guardia costiera è alta proprio per cercare di evitare che incidenti del genere possano tramutarsi in tragedia. Vincenzo Rubano I tre naufraghi al largo degli Infreschi sono stati tratti in salvo dalla Guardia costiera di Camerota -tit_org- Peschereccio finisce sott acqua Tragedia sfiorata agli Infreschi

Bruciata l'auto di un militare della Capitaneria

Il maresciallo della guardia costiera in pensione: non ho mai ricevuto minacce

[Redazione]

La Bmw è stata distrutta dal raid incendiario: le fiamme hanno danneggiato anche una Focus parcheggiata vicin] Bruciata l'auto di un militare della Capitaneria // maresciallo della guardia costiera in pensione: non ho mai ricevuto minacce di Tiziana Casciaro TORRE ANNUNZIATA - Le lancette dell'Orologio segnavano le 5 del mattino quando i carabinieri della locale stazione, diretti dal comandante Egidio Valcaccia, insieme ai colleghi dell'Aliquota Radiomobile, sono intervenuti al civico 113 di via Vittorio Veneto, a Torre Annunziata. Ieri una Bmw, di proprietà di un maresciallo della guardia costiera, è stata data alle fiamme. Il militare in quiescenza della Capitaneria di Porto ha dichiarato di non aver subito minacce o avuto alterchi. Il veicolo è stato completamente divorato dalle lingue di fuoco. Le fiamme hanno danneggiato pure una Ford Focus, parcheggiata nelle vicinanze della Bmw del maresciallo. Anche il proprietario della seconda macchina ha riferito agli investigatori della Benemerita di non essere mai stato minacciato o intimidito da alcuno. Entrambe le vetture non sono coperte da assicurazione contro tali eventi. A domare l'incendio sono stati i vigili del fuoco del distaccamento di Castellammare di Stabia. I 'caschi rossi' hanno accertato che si tratta di un incendio doloso nonostante non siano state rinvenute sul posto tracce o oggetti. Sul posto assenti le telecamere o un impianto di videosorveglianza. Le indagini sono concentrate sulle baby-gang. L'ipotesi battuta nelle ultime ore è che si tratti di raid incendiari. Solo la scorsa settimana un'altra macchina è stata data alle fiamme in via Settetermini, ai confini tra Torre Annunziata e Boscoreale. Sul territorio opontino sono numerosi gli episodi di vandalismo e prevaricazione. Altra zona problematica, finita più volte nel mirino delle polemiche, è l'area che costeggia il lungomare. Soprattutto nei fine settimana, dopo aver bevuto qualche drink di troppo, giovani comitive si affrontano e poi iniziano ad azzuffarsi senza alcun motivo. Non c'è un bersaglio preferito: l'importante è scatenare risse. Gli investigatori che seguono le dinamiche criminali di Torre Annunziata invitano alla prudenza, chiedono ai cittadini di non attaccare briga e di segnalare i gruppi di vandali. Nelle prossime settimane i controlli saranno intensificati e interesseranno soprattutto i rioni ritenuti maggiormente a rischio. Anche l'amministrazione comunale, guidata dal primo cittadino Vincenzo Ascione, ha messo al centro del programma elettorale la questione sicurezza. Un primo passo potrebbe essere l'allestimento di nuove telecamere di video sorveglianza e il potenziamento degli impianti preesistenti che in alcuni casi sono obsoleti o addirittura rotti. & RIPRODUZIONE RISERVATA IIB1- -tit_org- Bruciata auto di un militare della Capitaneria

Gallerie chiuse, i Comuni finanzieranno gli interventi

[Redazione]

Tremila euro da ciascun Comune per la gestione dell'emergenza viabilità legata al maltempo e alle improvvise chiusure della statale 145: ecco l'accordo raggiunto tra i sindaci della penisola sorrentina e dell'area stabiese al termine del sopralluogo di ieri mattina nell'area a ridosso delle gallerie di Varano e Privati. I primi cittadini si sono impegnati a versare la cifra per coprire nell'immediato tutte le spese legate all'emergenza, attraverso il Comune capofila di Castellammare. Le amministrazioni sono disposte a contribuire - si legge nel verbale della riunione - nonostante non la materia non sia di loro competenza e perciò si riservano di chiedere il rimborso delle somme impegnate. Nel corso del summit è stato concordato anche che la Protezione civile regionale renda disponibili una torre faro per illuminare l'area e una pompa idrovora per drenare l'acqua in caso di forte maltempo ed evitare l'allagamento della statale 145. A gestire queste strutture, collocate nella zona presidiata dall'Arias, sarà il Comune di Vico Equense. In più, il Genio civile di Napoli si è impegnato ad autorizzare lo spostamento del materiale alluvionale nella zona a monte di quella presidiata dall'Arias: a occuparsene sarà una ditta specializzata. Queste le misure previste nell'immediato. Per la soluzione definitiva problema degli allagamenti bisognerà attendere la ricostruzione della tubatura, danneggiata dal maltempo del 6 novembre scorso, nella quale dovranno essere convogliate le acque del rivo Calcarella: un intervento già finanziato, che nelle prossime settimane potrebbe prendere il via per concludersi nel giro di tre mesi. c.m.v. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Capri**Pizzo lungo, pioggia di sassi dal costone sul sentiero***[Anna Maria Boniello]*

Anna Maria Boniello CAPRI. Le colline di Capri continuano a franare. Domenica pomeriggio lungo uno dei percorsi più suggestivi dell'isola, via Pizzo Lungo, stradina immersa nel verde che collega Tragara con l'Arco Naturale, la preoccupante sorpresa: alcuni capresi soliti ad inoltrarsi in quella stretta, lunga e ripida passeggiata si sono trovati di fronte alcuni grossi massi nel bel mezzo della strada. Per fortuna la frana si era verificata quando il percorso era libero. Probabilmente i due macigni si erano staccati dall'alto del costone che fiancheggia la strada a causa delle forti piogge e delle tempeste di vento che in questi Capri ultimi giorni hanno flagellato tutti i versanti dell'isola accentuando alcune criticità. E proprio a causa del mal tempo, che ha fatto il danno, fortunatamente nessuno si trovava a passare durante il distacco dei massi che sono di abbastanza grandi da essere più che pericolosi. Altri pezzi di roccia sono stati rinvenuti lungo il percorso e ciò sta a dimostrare che è urgente mettere mano ad una bonifica di queste zone a rischio. Quest'anno infatti numerose sono state le frane in diverse zone dell'isola, alcune di notevoli dimensioni come quella staccatasi dal costone del Castiglione che ha comportato lo sgombero di alcune famiglie che abitavano nella Valletta di Marina Piccola: poi la frana a Marina di Criticità Il maltempo ha fatto cadere molte rocce Urgente la messasicurezza Caterola a poche decine di metri dal porto turistico. Smottamenti e frane che fortunatamente sino ad oggi non hanno comportato incidenti gravi o la chiusura di percorsi così com'è accaduto per via Krupp. Che la roccia dell'isola di Capri sia di natura calcarea è risaputo, così come è risaputo che a causa di questa tipologia di roccia è necessaria una costante e attenta opera di monitoraggio per poter effettuare interventi preventivi per evitare di trovarsi a quelle che oggi sono piccole frane, ma che potrebbero diventare vere e proprie calamità se non si mette urgentemente mano ad un programma di manutenzione costante e messa in sicurezza dei costoni a rischio. ß
PRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La ricostruzione

Casamicciola, in due mesi i primi interventi di recupero = Casamicciola, c'è la svolta in due mesi i primi interventi

[Viviana Lanza]

La ricostruzione Casamicciola, in due mesi i primi interventi di recupero Viviana Lanza Il terremoto di agosto, ad Ischia. Ora c'è una speranza che si riaccende. Il via libera ai finanziamenti, deciso lunedì dal Consiglio dei ministri con i 16 milioni di euro stanziati per il piano di interventi urgenti che si aggiungono ai sette recuperati dalle amministrazioni locali e i due milioni e mezzo previsti dalla Regione. È una svolta che può sbloccare i lavori dei tecnici impegnati nei sopralluoghi per le relazioni che serviranno all'inchiesta penale coordinata dalla Procura e avvierà gli interventi per liberare le strade dalle macerie e rendere agibile qualche edificio. Entro due mesi i primi interventi.

>Apag.39 con Cenatiempo Casamicciola, c'è la svolta in due mesi i primi interventi Via alla rimozione delle macerie. Qualche edificio tornerà agibile Viviana Lanza Il terremoto, i crolli, i morti e i feriti. E poi l'avvio delle indagini, i sequestri, i sopralluoghi dei consulenti tecnici e i tempi per le loro relazioni, ostacolati dall'iniziale difficoltà delle amministrazioni locali a sostenere le spese degli interventi urgenti che si era tradotta nella impossibilità per i consulenti di spingersi fino in fondo al disastro, nel mezzo delle macerie di chiese e palazzi crollati, nei luoghi che sono di maggiore interesse investigativo, perché sono i luoghi dove il sisma di agosto ha fatto non solo danni ma anche lutti. Ora c'è una svolta, una speranza che si riaccende. Il via libera ai finanziamenti, deciso lunedì scorso dal Consiglio dei ministri con i 16 milioni di euro stanziati per il piano di interventi urgenti che si aggiungono ai sette recuperati dalle amministrazioni locali e i due milioni e mezzo previsti dalla Regione Campania. È una svolta che può sbloccare i lavori dei tecnici impegnati nei sopralluoghi per le relazioni che serviranno all'inchiesta penale coordinata dalla Procura di Napoli e avvierà gli interventi per liberare le strade dalle macerie e rendere agibile qualche edificio. A macchia di leopardo però avvertono gli addetti ai lavori, senza alimentare false speranze nei tanti sfollati. Perché gli interventi di messa in sicurezza riguarderanno gli edifici aridosso delle strade principali, e potranno tornare agibili solo quelle strutture, e sarebbero poche, che non sono vicine a palazzi a rischio. Dunque, via agli interventi previsti nell'ordinanza numero 7, quella firmata un mese fa e con la quale è stato predisposto l'avvio dei lavori nei Comuni di Casamicciola, Forio e Lacco Ameno. È un primo passo. C'è anche una scadenza: gli interventi dovrebbero essere completati in sessanta giorni, meteo permettendo, però. Entro due mesi circa, o poco più, dal programma dovrebbero quindi essere stati messi in sicurezza palazzi, chiese e liberate le strade principali dai cumuli di macerie. Pietre e calcinacci che pure sono al centro dell'attenzione investigativa, che ne ha disposto il sequestro perché analizzare quei detriti sarà utile per compiere le verifiche sul materiale utilizzato per le costruzioni e approfondire uno degli aspetti centrali dell'inchiesta che ruota attorno all'ipotesi abusivismo. Il lavoro della Procura (il fascio è affidato ai pm Michele Carroppo e Maria Teresa Orlando del pool coordinato dal procuratore aggiunto Giuseppe Lucantonio) non ha mai distolto la propria attenzione dalle indagini sui crolli che si verificarono ad agosto, dopo il terribile sisma che svolse l'isola verde. E ora che il piano e i finanziamenti sono stati decisi e che le difficoltà economiche sembrano risolte, si attende che gli interventi predisposti dalle amministrazioni siano concretamente realizzati per pensare non solo al recupero delle zone colpite dal sisma ma anche per riprendere con altri ritmi i lavori utili alle indagini, raggiungendo anche quelle aree finora di difficile accesso per motivi di sicurezza. L'inchiesta procede su due binari: uno tecnico che punta ad analizzare i luoghi per risalire alle cause dei crolli, e uno che mira alle pratiche di condono e allo spettro dell'abusivismo che spesso ha aleggiato sull'isola di Ischia per valutare se e quanto peso il mattone selvaggio abbia avuto in questa storia. Una storia triste, una delle pagine più brutte per gli abitanti di Ischia che la sera del 21 agosto furono sorpresi da una scossa di terremoto che fece due morti e moltissimi feriti. Una delle vittime era Lina Balestrieri, 59

anni, di Barano, mamma di sei figli, sorella di un consigliere comunale dell'isola: morì schiacciata da un cornicione della chiesa Santa Maria del Suffragio, nel Comune di Casamicciola. La seconda vittima si chiamava Marilena Romanini, 65 anni, turista, ospite di amici: era nella casa crollata in località Maio, sempre a Casamicciola. Ci furono anche dei miracolati, come i tre fratellini estratti vivi dalle macerie dai vigili del fuoco dopo ore di soccorsi. Disastro colposo e omicidio colposo plurimo sono le ipotesi di reato per le quali si indaga. ORIPRODUZI ONE RISERVATA La disponibilità di altri 16 milioni consentirà anche di sbloccare le perizie ordinate dalla Procura Testimonianza Nelle foto, la visita dell'elemosiniere del Vaticano monsignor Konrad Krajewski accompagnato dal vescovo di Ischia Pietro Lagnese. Un tour di due giorni, prima in chiesa per la messa e poi in giro tra le macerie per portare agli sfollati il sostegno di papa Francesco NEWFOTOSUD, GIOVANNI BERCINI Le indagini Doppio binario: bisogna stabilire con precisione le cause dei crolli e valutare quale sia stato il peso degli abusi edilizi e del condono -tit_org- Casamicciola, in due mesi i primi interventi di recupero - Casamicciola, è la svolta in due mesi i primi interventi

**Il sindaco Sarnataro sollecita interventi nell'area a ridosso del campo rom di Scampia
Subito la pulizia dell'asse perimetrale**

[Antonio Sabbatino]

MUGNANO Il sindaco Sarnataro sollecita interventi nell'area a ridosso del campo rom di Scamp Subito la pulizia dell'asse perimetrale; DI ANTONIO SABBATINO MUGNANO. Pulizia immediata dello svincolo dell'Asse Perimetrale a ridosso del campo rom di Scampia (nella foto), ancora una volta aggredito dalla spazzatura. E la richiesta inoltrata dal primo cittadino Luigi Sarnataro al Comune di Napoli per uno degli imbocchi che attualmente è possibile utilizzare. Parliamo di una storia che spesso si ripete in quell'area dell'autostrada di proprietà della Regione Campania ma gestita dall'ex Provincia: approfittando dei mancati controlli, sedicenti cittadini arrivano con il proprio carico di rifiuti gettandoli alla ramengo nella piazzola di sosta nei pressi dello svincolo. Il risultato è presto detto: cumuli di spazzatura che formano delle vere e proprie discariche a cielo aperto, in un punto peraltro non distante dalla corsia. In passato palazzo San Giacomo, per la sua parte di competenza, ha effettuato bonifiche del territorio con l'ausilio dell'Asia e della Polizia provinciale, senza però che questi interventi di pulizia, peraltro con l'esborso di migliaia di euro, abbia portato dei reali benefici. Nemmeno reti di recinzioni per delimitare le aree ha scoraggiato gli incivili. A margine di un colloquio con il vicesindaco di Napoli con delega all'ambiente Raffaele Del Giudice, il sindaco Sarnataro, afferma: Dal Comune di Napoli dicono che lì la competenza sarebbe di Mugnano, ma a noi non risulta e stiamo operando delle verifiche in questo senso. La nostra battaglia per la bonifica degli svincoli e l'apertura di quelli chiusi rappresenta per noi un'assoluta priorità. Nei giorni scorsi Sarnataro ha partecipato all'incontro con Cozzolino inerente la questione rom di Scampia, parte dei quali andati via dal campo di via Cupa Perillo dopo l'incendio del 27 agosto. Oltre a richiedere la garanzie igienico-sanitarie di una porzione di territorio al confine tra Mugnano e Scampia, l'amministrazione cittadina ha chiesto lumi proprio sull'apertura degli svincoli sia nei pressi del campo rom che nelle adiacenze, tenendo fede anche al Patto per Napoli nella parte in cui viene coinvolta anche la Città Metropolitana. Tanti cittadini aspettano risposte in questo senso, spero che il Comune di Napoli recepisca le nostre istanze perché non risulta che sia il nostro ente a dover intervenire. conclude Sarnataro.... to.toa.toKrtlltoi à à é à -tit_org- Subito la pulizia dell'asse perimetrale

Gallerie impraticabili, i Comuni fanno "la colletta" per riaprirle

[Elvira Della Monica]

CASTELLAMMARE DI STABIA Obiettivo dei sindaci è di riaprire i due tunnel di Privati e Varano anche con la pioggia. Gallerie impraticabili, i Comuni fanno "la colletta" per riaprirle. DI ELVIRA DELLA MONICA CASTELLAMMARE DI STABIA. Gallerie Privati e Varano in tilt, summit dei sindaci a Palazzo Farnese e colletta dei Comuni per i lavori. Ieri mattina i sindaci e i rappresentanti dei comuni della costiera sorrentina, insieme al sindaco di Castellammare, Antonio Pannullo, e al comandante dei vigili urbani Antonio Vecchione, hanno effettuato un sopralluogo nelle due gallerie e nell'area dove lo scorso 6 novembre si è verificata, a seguito di un'eccezionale ondata di maltempo, una frana. A complicare il ripristino della circolazione è il fatto che l'area da bonificare è da tempo sotto sequestro da parte della Procura napoletana, in quanto discarica abusiva. I rappresentanti dei comuni di Vico Equense, Sorrento, Sant'Agnello, Massa Lubrese, Piano di Sorrento e Castellammare hanno elaborato un progetto di manutenzione dell'area che possa essere d'aiuto ai lavori che l'Anas effettuerà di qui a breve. Ogni Ente comunale ha stanziato 400 mila euro per avviare "la funzionalità del sottopasso del rivo Calcarella". "Le amministrazioni sono disposte a contribuire alla gestione dell'emergenza, nonostante non sia di loro competenza, e si riservano di chiedere il rimborso delle spese agli enti preposti", si legge in un documento sottoscritto a Palazzo Farnese. I comuni si impegnano così a rimuovere terreno e detriti accumulatisi dopo lo smottamento e utilizzeranno una torre faro e una pompa idrovora fornita dalla Protezione civile della Regione Campania. "L'obiettivo è ripristinare la viabilità", è il comune intento dei sindaci alle prese con l'emergenza traffico che sta mandando nel caos l'intera penisola sorrentina e la città di Castellammare in cui viene dirottato il traffico quando le due gallerie vengono chiuse, ovvero in caso di allerta meteo. Lo stop al traffico nelle ore notturne, dalle 22 alle 6, viene confermato. Ma l'Anas ha stimato i tempi dei lavori in 3 mesi: chiusura al mese di marzo. Due sono i progetti esecutivi dell'Anas: uno per ripristinare la continuità idraulica della tubazione, presentato nei giorni scorsi in Prefettura e condiviso con gli Enti, l'altro, che verrà appaltato subito dopo, per il ripristino degli impianti gravemente danneggiati. L'importo complessivo dei due interventi è di un milione e 130 mila euro (740 mila euro per il ripristino della funzionalità della tubazione e 590 mila euro per la riattivazione definitiva degli impianti) e sono già state reperite le risorse finanziarie per l'esecuzione dei lavori. - Traffico per la chiusura delle gallerie -tit_org- Gallerie impraticabili, i Comuni fanno la colletta per riaprirle

Battipaglia, per Natale il doppio Banco alimentare

[[a T]]

BATTIPAGLIA - È prevista per oggi e domani la consegna dei pacchi alimentari relativi al mese di dicembre con una consegna straordinaria: il pacco alimentare raddoppia. Sono 108 le famiglie battipagliesi che riceveranno i pacchi alimentari messi a disposizione dall'amministrazione comunale attraverso l'associazione Banco Alimentare Onius "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita". In questi giorni è prevista la consegna dei pacchi alimentari relativi al mese di dicembre con il seguente ordine: martedì 19 (dalla lettera A alla lettera L) dalle ore 18 alle ore 20. Giovedì 20 dicembre (dalla lettera alla lettera Z) dalle ore 18 alle ore 20. La consegna dei pacchi avverrà presso la sede del Nucleo Comunale di Protezione Civile in via Generale Gonzaga n. 113. Per poter ritirare i pacchi alimentari, i beneficiari dovranno presentarsi, come già stabilito nei mesi scorsi, presso gli uffici nei giorni e negli orari stabiliti (seguendo l'ordine alfabetico indicato) muniti di un documento di riconoscimento. E' possibile anche la delega. La graduatoria è stata approvata sei mesi fa, il progetto, che tende a mitigare il grave e diffuso disagio economico delle famiglie, è stato portato avanti dall'amministrazione comunale su sollecitazione del consigliere comunale Giuseppe Salvatore e con l'impegno dell'assessore all'Area Sociale Michele Gioia. (a.t.):IQggi e à. é ' é a: 6at 3fxxjl. a;.-tit_org-

/ In via Fortunato, Romano e rione Pescara

Interventi di illuminazione a causa delle piogge di luglio

[Redazione]

/ In via Fortunato, Romano e rione Pescara EBOLI. Il servizio di pubblica illuminazione comunale ha predisposto alcuni urgenti e necessari interventi di manutenzione straordinaria extra canone in via Fortunato, Via Romano Cesareo e nella zona di rione Pescara. Interventi che si rendono necessari ed urgenti in quanto occorrerebbe provvedere al ripristino dell'impianto di pubblica illuminazione in via Fortunato, che è stato danneggiato da un incendio di notevoli proporzioni il 18 luglio scorso, nonché in via Gerardo Romano Cesareo e Zona 167 dove si registra la presenza di alcuni lampioni spenti. Complessivamente i lavori avranno un costo di circa 20 mila euro, somma comunque già presente in uno dei capitoli del bilancio comunale e dunque anche immediatamente reperibile ed utilizzabile. Un intervento che, riguardando il ripristino delle migliori condizioni possibili di illuminazione, da un lato garantisce la visibilità concreta, specie in alcune aree, e specie durante le ore serali; dall'altro contribuisce materialmente a far aumentare evidentemente la percezione di sicurezza, perché proprio la scarsa illuminazione, storicamente, aveva rappresentato uno dei temi di accusa nei confronti delle passate amministrazioni comunali di Eboli, soprattutto con riguardo ad alcune aree del territorio comunale, in particolar modo quelle periferiche o comunque più lontane dal centro urbano della città. -tit_org-

/ La giornata dei nuclei comunali, insieme per uno scambio di esperienze

Protezione Civile: gli angeli in tuta gialla a Campagna per il I meeting provinciale

[Redazione]

/ La giornata dei nuclei comunali, insieme per uno scambio di esperienze CAMPAGNA. La Protezione Civile celebra l'impegno dei suoi volontari e rinnova un patto con le comunità, l'impegno assunto dall'organizzazione e da ogni singolo volontario. I nuclei comunali di Protezione Civile hanno celebrato la loro giornata di scambio di esperienze e di condivisione dell'impegno a Campagna, città simbolo della ricostruzione post sisma del 1980, scelta anche in omaggio al responsabile regionale della sezione nuclei comunali di Protezione Civile, Bernardino Luorio, che è appunto figlio di Campagna. Qui si sono ritrovati decine di nuclei comunali, molti anche accompagnati da sindaci, assessori e delegati comunali alla Protezione Civile. E' stata una giornata di festa, un'occasione nella quale stringere quel cordone di solidarietà con i territori garantendo, attraverso lo scambio di esperienze, una sempre più alta efficacia nella predisposizione degli interventi. A Campagna sono arrivati anche i mezzi in dotazione alla Protezione Civile attraverso i nuclei comunali, decine di mezzi che hanno dato chiaro il senso di come questa organizzazione, che poggia sul cuore dei volontari, sia in grado di mettere in campo mezzi e tecnologia per affrontare qualsiasi tipo di emergenza si registrasse. Dopo il raduno in Piazza Mercato, a Quadrevio, la colonna di mezzi, uomini e donne della Protezione Civile provenienti dall'intera provincia di Salerno (ma erano presenti delegati anche delle altre province campane) ha raggiunto il suggestivo centro storico di Campagna, invadendo le strade del borgo antico con i colori sgargianti delle divise. Poi tutti nella cattedrale, per assistere alla Santa Messa, nel corso della quale è stata letta la "Preghiera del Volontario", un impegno-appello che ogni volontario porta nella testa e nel cuore quotidianamente. Al termine della funzione religiosa, le centinaia di volontari hanno attraversato di nuovo le strade principali del centro storico di Campagna per raggiungere la sala comunale "Gelsomino D'Ambrosio", dove si è tenuta la cerimonia di saluto e di consegna di attestati. -tit_org-

AVEVA 77 ANNI n

Matteoli muore in incidente = Addio Matteoli: per l'ex ministro schianto in auto*[Redazione]*

IL SENATORE AVEVA 77 ANNI Addio Matteoli: per l'ex ministro schianto in auto Finisce in località Giardino, un bivio sull'Aurelia, a Roma, la corsa di Altero Matteoli. Senatore di Forza Italia, laico convinto, un tempo nell'inner circle di Gianfranco Fini e prima ancora segretario regionale del Msi in Toscana. Poi ministro di tutti i governi Berlusconi (dal 1994 al 2011: due volte all'Ambiente e una ai Trasporti) e sindaco di Orbetello, 9 legislature sulle spalle. I vigili del fuoco lo estraggono dalle lamiere della sua BMW nera dopo un violentissimo frontale e Matteoli muore a 77 anni, proprio nel pericoloso tratto a due corsie dell'Aurelia che si era battuto per una vita per raddoppiare, realizzando il completamento dell'autostrada Tirrenica, della quale da ministro aveva inaugurato il primo tratto tra Rosignano e Cecina, dove era nato. Gravi, ma non in pericolo di vita, l'autista della Nissan Qashqai, un uomo di 50 anni ricoverato con l'eliambulanza a Grosseto, e la donna che era con lui, trasfe rita sempre in elicottero al policlinico Le Scotte di Siena. I medici tentano invano di rianimare Matteoli ma non c'è niente da fare per lui, per ironia della sorte contestatissimo dalla Associazione Familiari Vittime della Strada nel 2009, dopo aver proposto l'innalzamento dei limiti di velocità a 150 km orari sulle autostrade italiane. Contestazioni degli ambientalisti erano arrivate negli anni anche ai tempi dell'accordo siglato per la Tav TorinoLione, uno dei suoi atti più significativi insieme alla firma del Piano casa nel 2009 e alla battaglia di sempre per il raddoppio dell'autostrada in quel tratto di Aurelia dove oggi ha perso la vita. Poco lontano, tra l'altro, nel 1985 Matteoli era rimasto ferito in modo grave in un altro incidente mentre viaggiava con tre esponenti toscani dell'allora Msi (rimase ricoverato diversi giorni in rianimazione con varie fratture). Ventuno anni dopo, nell'aprile del 2006, l'alierà ministro era sull'auto guidata da un carabiniere che si scontrò con un'altra vettura sul raccordo anulare, nei pressi di Roma. Per lui la frattura all'omero destro mentre uscirono illeso la moglie, il suo segretario particolare e l'autista. Camera e Senato sospendono per un minuto la seduta, il premier Paolo Gentiloni esprime il suo cordoglio e quello del governo dopo un incontro con i sindaci, addolorati Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini, con gli ex colonnelli finiani (Gasparri, La Russa, Alemanno, Storace) che non trovano parole adatte, e ne piangono la scomparsa improvvisa che riporta quella che era una comunità politica al trauma della morte di Pinuccio Tatarella. Sconvolti deputati e senatori azzurri piangono il politico e l'amico (è Renato Brunetta a dare commosso la notizia in commissione Banche). Decine di messaggi di cordoglio arrivano intanto anche dagli avversari politici, dai M5sal Pd. -tit_org- Matteoli muore in incidente - Addio Matteoli: perex ministro schianto in auto

ARRESTATO 49ENNE**Minacce per fermare l'asta dei suoi beni***[Redazione]*

ARRESTATO 49ENNE Minacce per fermare l'asta dei suoi beni I suoi beni erano stati messi all'asta e per impedire l'acquisto avrebbe minacciato un imprenditore organizzando contro di lui attentati dinamitardi, incendi e danneggiamenti. Per i reati di turbativa d'asta, tentata estorsione, incendio, porto e detenzione di ordigni esplosivi, i Carabinieri di Corato e del Nucleo Operativo di Trani hanno arrestato un 49enne di Corato, titolare di un'agenzia di pompe funebri. L'uomo, con precedenti penali per reati contro la persona e il patrimonio, è finito in carcere su disposizione della magistratura tranese. Le indagini, coordinate dal pm di Trani Marcello Catalano, sono iniziate nel settembre scorso quando la vittima ha segnalato la presenza di un ordigno inesplosivo davanti alla saracinesca del suo negozio di fiori. -tit_org- Minacce per fermare l'asta dei suoi beni

Aveva 77 anni Senatore di Forza Italia, ministro in tutti i governi Berlusconi Il senatore di Forza Italia (ex ministro di tutti i governi Berlusconi) ha perso la vita in un incidente in provincia di Grosseto

Schianto sull` Aurelia, morto Matteoli = Scontro frontale sull` Aurelia, muore Altero Matteoli

[Milena Di Mauro]

Il Senatore di Forza Italia, ministro in tutti i governi Berlusconi Schianto sull'Aurelia. morto Matteoli GROSSETO Finisce ad un bivio sull'Aurelia la corsa di Altero Matteoli. Senatore di Forza Italia, laico convinto, già vicepresidente di An e prima ancora segretario regionale del Msi in Toscana. Poi ministro di tutti i governi Berlusconi (dal 1994 al 2011; due volte all'Ambiente e una ai Tra sporti) e sindaco di Orbetello. I vigili del fuoco lo estraggono dalle lamiere della sua Bmw nera dopo un violentissimo frontale e Matteoli muore a 77 anni, proprio nel pericoloso tratto a due corsie dell'Aurelia che si era battuto per una vita per raddoppiare, realizzando il completamento dell'autostrada Tirrenica, della quale da ministro aveva inaugurato il primo tratto tra Rosignano e Cecina, dove era nato. Gravi, ma non in pericolo di vita, l'autista della Nissan Qashqai, un uomo di 50 anni ricoverato con l'eliambulanza a Grosseto, e la donna che era con lui. I medici tentano di rianimare Matteoli ma non c'è nulla da fare per lui che fu contestato dopo aver proposto d'alzare i limiti di velocità a 150 km/h in autostrada. > Pag.2 Si era battuto a lungo per "raddoppiare" il tratto in cui ha perso la vita Terribile scontro frontale. Altero Matteoli (foto piccola), ex titolare dei Trasporti. Ferito grave il cinquantenne che era alla guida dell'altra auto li di di di Ila la in lin ili di Scontro frontale sull'Aurelia, muore Altero Matteoli Milena Di Mauro ROMA Finisce in località Giardino, un bivio sull'Aurelia che tanto si era battuto per raddoppiare, la corsa di Altero Matteoli. Senatore di Forza Italia, laico convinto, un tempo nell'inner circle di Gianfranco Fini - capo della corrente "liberai" Nuova Alleanza, capogruppo dei senatori e vicepresidente di AN - e prima ancora segretario regionale del Msi in Toscana. Poi ministro di tutti i governi Berlusconi (dal 1994 al 2011: due volte all'Ambiente e una ai Trasporti) e sindaco di Orbetello, 9 legislature sulle spalle. I vigili del fuoco lo estraggo no dalle lamiere della sua BMW nera dopo un violentissimo frontale e Matteoli muore a 77 anni, proprio nel pericoloso tratto a due corsie dell'Aurelia che si era battuto per una vita per raddoppiare, realizzando il completamento dell'autostrada Tirrenica, della quale da ministro aveva inaugurato il primo tratto tra Rosignano e Cecina, dove era nato. Gravi, ma non in pericolo di vita, l'autista della Nissan Qashqai, un uomo di 50 anni ricoverato con l'eliambulanza a Grosseto, e la donna che era con lui, trasferita sempre in elicottero al policlinico Le Scot te di Siena, I medici tentano invano di rianimare Matteoli ma non c'è niente da fare per lui, per ironia della sorte contestatissimo dalla Associazione Familiari Vittime della Strada nel 2009, dopo aver proposto l'innalzamento dei limiti di velocità a 150 km oran sulle autostrade italiane. Contestazioni degli ambientalisti erano arrivate negli anni anche ai tempi dell'accordo siglato per la TavTorino-Lione, uno dei suoi atti più significativi insieme alla firma del Piano casa nel 2009 e alla battaglia di sempre per il raddoppio dell'autostrada in quel tratto diAurelia dove oggi ha perso la vita. Poco lontano, tra l'altro, nel 1985 Matteoli era rimasto ferito in modo grave in un altro incidente mentre viaggiava con tre esponenti toscani dell'allora Msi (rimase ricoverato diversi giorni in rianimazione con varie fratture). Ven tuno anni dopo, nell'aprile del 2006, l'allora ministro era sull'auto guidata da un carabiniere che si scontrò con un'altra vettura sul raccordo anulare, nei pressi di Roma. Per lui la frattura à Æîðããî destro mentre uscirono illesi la moglie, il suo segretario particolare e l'autista. Camera e Senato sospendono per un minuto la seduta, il premier Paolo Gentiloni esprime il suo cordoglio e quello del governo.- Nel tratto a due corsie che si era battuto a lungo per raddoppiare - tit_org- Schianto sull Aureli a, morto Matteoli - Scontro frontale sull Aurelia, muore Altero Matteoli

Presi di mira i capannoni ex Standa in viale Magna Grecia

Dato alle fiamme il " rifugio " dei senzatetto = Fuoco nella " casa " dei senzatetto In fumo materassi e cumuli di rifiuti

[Luana Costa]

Dato alle fiamme "rifugio" dei senzatetto Cumuli di rifiuti, materassi e vari materiali di scarto che si trovavano nei locali di un capannone di una ex struttura commerciale, ora utilizzata da extracomunitari per ricovero di fortuna, sono andati a fuoco. Sul luogo dell'incendio, in località Fortuna, sono intervenute alcune squadre dei Vigili del Fuoco. Le cause sarebbero accidentali. Pag. 26 Locali abbandonati. Ciò che resta dei vecchi capannoni di località Fortuna (zona sud) che in passato ospitavano la Standa di i ex in Fuoco nella "casa" dei senzatetto In fumo materassi e cumuli di rifiuti Nessun residente è pronto a scommettere che l'area sia dimora di extracomunitari Luana Costa L'allarme nel quartiere marinaro è scattato intorno a mezzogiorno quando una densa colonna di fumo e un forte odore di materiale plastico si è levato dagli ex capannoni commerciali situati in viale Magna Grecia propagandosi nell'aria e generando preoccupazione tra i residenti dei caseggiati limitrofi. Sul posto sono immediatamente intervenute le squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale che hanno individuato il rogo al secondo piano di un'area abbandonata ormai da tempo e fortemente degradata a ridosso di un esercizio commerciale. Al termine delle operazioni di spegnimento che hanno richiesto qualche ora sono stati effettuati i rilievi per comprendere le cause all'origine dell'incendio e, dopo una serie di verifiche, si è infine esclusa sia la matrice dolosa che il possibile innesco di un corto circuito poiché i locali risultano totalmente privi di collegamenti all'energia elettrica. Sebbene non vi siano al momento conferme, l'ipotesi più accreditata è quella del rogo accidentale. Il capannone commerciale in disuso presenta infatti dei varchi d'accesso ed è quindi probabile che la struttura fosse utilizzata da cittadini extracomunitari, che numerosi popolano il quartiere marinaro, come ricovero notturno. Il capannone non sarebbe affatto nuovo in quella zona della città. A pochi metri dal capannone sorge infatti l'ex istituto scolastico di via Forni, più volte oggetto di sgomberi da parte delle forze dell'ordine poiché divenuto riparo dalle intemperie per gli extracomunitari. Attualmente nell'edificio, dopo essere stato bonificato dalla presenza degli abusivi, sono in corso i lavori di ristrutturazione ma l'ex scuola non è l'unica struttura "franca" presa di mira in questi anni. Dapprima alcuni locali situati nelle vicinanze della stazione ferroviaria e successivamente la stessa area Magna Grecia hanno rappresentato rifugi di fortuna per chi privo di una fissa dimora è alla continua ricerca di un tetto. Ieri mattina la storia si è ripetuta. Le squadre dei vigili del fuoco e la pattuglia dei carabinieri della stazione di Lido giunti sul posto hanno, infatti, rinvenuto all'interno della struttura materassi e materiali che farebbero pensare all'insediamento abusivo di un gruppo di extracomunitari. Le fiamme si sono sprigionate al secondo piano del capannone in locali utilizzati un tempo come uffici. Qui sono stati ritrovati materiali plastici e di diversa natura in fiamme. L'ipotesi è che durante la notte sia stata accesa una pira per consentire agli "abitanti" di scaldarsi e che le fiamme al mattino non siano state completamente spente originando l'incendio che si è esteso rapidamente anche ai locali attigui. Anche al piano terra sono stati ritrovati i segni di piccoli roghi ottenuti con bottiglie di plastica e altri materiali mentre quelli che una volta fungevano da bagni sono stati "rifunzionalizzati" in base alle esigenze dei nuovi occupanti. Sul pavimento si trovano infatti piccole porzioni di spugna una accanto all'altra simili a giacigli, dove con ogni probabilità gli extracomunitari sono soliti trascorrere le notti. Nessuno però dei residenti della zona è pronto a scommettere che il capannone sia utilizzato dagli extracomunitari nelle ore notturne. Abbiamo improvvisamente visto denso fumo nero uscire dai capannoni dell'ex Standa ma l'intervento dei vigili de

Il fuoco è stato tempestivo racconta Marco Basile, dipendente di un'attività commerciale situata a pochi passi dalla struttura colpita nella mattinata di ieri dall'incendio. L'odore che si è diffuso tutt'attorno era di plastica bruciata. Il giovane conferma lo stato di degrado e abbandono in cui versa la struttura: Da anni ormai non viene fatta manutenzione o comunque nessun controllo. Quando l'attività commerciale chiuse all'interno rimasero delle merci che

sono state portate via a più riprese. Durante la notte chiudiamo i cancelli ma non possiamo escludere che qualcuno scavalchi aggiunge Xia Lijin, ti- l'area dovrà essere trasformata in un polo fieristico Tanti stranieri in cerca di un riparo Il problema delle occupazioni abusive di edifici pubblici o privati abbandonati è all'ordine del giorno nel quartiere marinaro. L'altissima presenza di cittadini extracomunitari la rende una questione attuale tanto da aver indotto alcuni proprietari di abitazioni in disuso a sprangare le finestre e le porte per impedire a chiunque di potersi introdurre. L'area Magna Grecia ne è un eloquente esempio. L'infra- struttura è diventata per diversi anni residenza di una comunità di extracomunitari che qui si erano insediati. Più volte le forze dell'ordine sono state costrette ad intervenire per allontanare gli occupanti. L'ultima operazione risale alla scorsa estate. A seguito dell'ennesimo sgombero il Comune ha predisposto un servizio di sorveglianza per impedire agli extracomunitari di insediarsi nuovamente e consentire alla im presa aggiudicataria di avviare i lavori di riqualificazione dell'area che dovrà ospitare l'Ente fiera. L'allontanamento ha però evidentemente determinato lo spostamento dei migranti verso altre strutture abbandonate presenti in zona con il conseguente rproblema della sicurezza, soprattutto un periodo come quello invernale dove accendere un fuoco per non morire di freddo è d'obbligo. tolare di un ingrosso che sorge in prossimità del capannone. Quel che è certo è che la struttura è stata saccheggiata: sono stati portati via i cavi e le plafoniere. Lino Santoro abita in un palazzone che affaccia proprio sopra l'edificio: Di extracomunitari ne bazzicano parecchio nel quartiere, c'è un incredibile via vai ma dentro il capannone non ne ho mai visti entrare. < I Vigili del fuoco hanno provveduto a domare l'incendio che potrebbe essere scaturito da uno dei focolai accesi per scaldarsi Squallore e degrado. I locali dell'ex esercizio commerciale ormai ricettacolo di rifiuti e materiali di scarto lasciati da extracomunitari senza tetto che utilizzano la struttura come rifugio per le fredde notti invernali -tit_org- Dato alle fiamme il rifugio dei senzatetto - Fuoco nella casa dei senzatetto In fumo materassi e cumuli di rifiuti

Poco prima dell'uscita per Falerna

Incidente in autostrada, tre feriti

[Redazione]

Poco prima dell'uscita per Falerna in autostrada, tre feriti FALERNA Incidente stradale lungo l'autostrada del Mediterraneo A2, in direzione nord, nel comune di Falerna. Per cause ancora in corso d'accertamento, tre mezzi sono rimasti coinvolti in un incidente stradale, che si è verificato ieri mattina all'altezza del km 269, poco prima dello svincolo per Falerna. Si tratta di una vettura Toyota Yaris, una vettura Audi A1 ed un furgone Fiat Ducato. I tre autisti delle vetture sono stati feriti trasportati da personale SuemlS all'ospedale lametino. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Lamezia Terme, personale dell'Anas e la Polizia stradale. Per diverse ore si sono registrati disagi alla viabilità. < Gli automobilisti sono stati trasportati dal 118 in ospedale Auto distrutta. Sono in corso gli accertamenti per capire la dinamica -tit_org-

Il torrente attraversa il centro abitato di Falerna Marina

Messa in sicurezza del Noce per prevenire il rischio alluvione

Il progetto del Consorzio di bonifica per una spesa di 333mila euro

[Giovambattista Romano]

Il progetto del Consorzio di bonifica per una spesa di 333 mila euro, per la messa in sicurezza del canale Noce, che attraversa l'abitato originario di Falerna Marina. L'appalto è in un solo lotto di 333 mila euro, perché più lotti non assicurerebbero alcun vantaggio economico alla stazione appaltante (Consorzio di bonifica, ndc) -si evidenzia-il frazionamento comporterebbe, invece, un appesantimento sia all'aspetto conclusivo del contratto sia riguardo all'esecuzione dello stesso derivante dal coordinamento della gestione di più cantieri. L'aggiudicazione dell'appalto avverrà con il criterio del prezzo inferiore, tenendo presente ch'è prevista l'esclusione automatica dalla gara delle offerte con una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia. Si puntualizza che il progetto esecutivo dei lavori è stato validato regolarmente e che l'appalto non prevede l'elaborazione di alcuna progettualità e, quindi, alcuna offerta in variante. Il termine di esecuzione dei lavori è di 150 giorni. Le offerte dovranno pervenire perentoriamente al Consorzio di bonifica entro le 12 del prossimo 18 gennaio. L'intervento risulta tra quelli di prevenzione finanziati per ridurre le conseguenze di probabili eventi alluvionali con un importo di 436 mila euro. Il progetto è stato predisposto dal Consorzio di bonifica "Tirreno Catanzarese" per la messa in sicurezza di 1.700 metri del canale Noce, dal litorale verso l'interno. Realizzato nell'ambito del Programma di sviluppo regionale 2014-2020 e finalizzato alla prevenzione e alla riduzione del rischio alluvionale con la sistemazione idraulica del torrente Noce, il progetto appare nella graduatoria definitiva riapprovata dalla Regione lo scorso 30 marzo. Dalla relazione tecnica diffusa nei mesi scorsi emerge che il corso d'acqua, che si origina nella località "Tré Nicastri", a circa 300 metri di altitudine, e attraversa l'abitato di Falerna Marina, in genere si mostra innocuo. Ma a seguito di piogge abbondanti s'ingrossa marcatamente, provocando timori di possibile esondazione nell'area urbana circostante. L'intervento punta a ridurre le conseguenze di probabili alluvioni. Con le forti piogge aumenta il pericolo di possibili tracimazioni del corso d'acqua. Lavori urgenti. Rischio esondazione. Nella località Pietra Murata precedenti lavori di sistemazione di una frana, da parte della Provincia, avrebbero dato origine a un accumulo di materiale prevalentemente sabbioso, che in occasione di pioggia viene convogliato nel Noce, depositandosi a valle e determinando seri pericoli di esondazione. Nel tratto a monte le portate resterebbero nell'alveo con un tempo di ritorno di 50 anni, ma l'inadeguatezza idraulica si accentuerebbe con tempi di ritorno di 200 anni e oltre. Sia per i limiti di spesa imposti sia per la conformazione dei luoghi l'iniziativa progettuale renderebbe il corso d'acqua idraulicamente compatibile con le portate di tempo di ritorno cinquantennale. - tit_org-

INCENDI, PALLOTTOLE PER POSTA E ALTRE PRESSIONI PER CERCARE DI PIEGARE GLI OPERATORI AL VOLERE MAFIOSO Nella rete finiti piccoli e grandi imprenditori

[M.c.]

PER E PER DI 6LI AL VIBO VALENTIA È sconcertante il quadro che emerge nelVibonese e che la dice lunga su quanto sia ancora tutta in salita la strada per debellare la criminalità organizzata, su quanto la presenza mafiosa sia sempre più viva e forte. Il recente rogo di Nicotera segue di qualche giorno a quello che a Papaglioni, frazione di Zungri, ha coinvolto ben otto autovetture di una concessionaria di auto usate distruggendone cinque e danneggiandone altre tre. Incendi preceduti, nelle scorse settimane, dalle intimidazioni inviate per posta (messaggio intimidatorio più un proiettile cal. 6,35) a due imprenditori: Vincenzo Mirabelle, titolare insieme a Francesco Condoleo, della "M&C food" che da oltre vent'anni opera nel campo delle forniture alberghiere e Liberata Cammarata, socia di una impresa di costruzioni. E per non andare molto a ritroso nel tempo altra intimidazione - in questo caso con accendino e benzina lasciati davanti al suo villaggio turistico a Zambrone - è stata compiuta ai danni di Gaetano Macri, presidente Ance di Confindustria. Episodi che, in distinte occasioni, sono state oggetto di diversi vertici in Prefettura. < (ò.à.) Il raid a Papaglioni. Alcune delle auto carbonizzate nei giorni scorsi -tit_org-

Grande partecipazione per la raccolta alimentare a Soriano Quando il Natale è solidarietà

[F.o.]

Grande partecipazione per la raccolta alimentare a Soriano SORIANO CALABRO Natale all'insegna della solidarietà nel piccolo borgo di San Domenico. Anche quest'anno, infatti, la raccolta alimentare per le famiglie bisognose ha registrato un boom di donazioni. L'iniziativa, che è giunta ormai alla sua quarta edizione, ha avuto come protagonisti l'amministrazione comunale, tramite l'impegno della consigliera, Maria Rosaria Ghiera, delegata alle Politiche sociali, il gruppo di volontari della Protezione civile, con il suo responsabile Luigi Grillo, e gli studenti del liceo scientifico "Machiavelli-Ferrari", coordinati dalle professoressse Maria Teresa Daffina e Antonella Araneo. Questo progetto è stato un crescendo - ha dichiarato la consigliera Ghiera - di anno in anno. Nel 2016 abbiamo consegnato la mercé raccolta a 52 famiglie disagiate. La nostra soddisfazione è anche quella di aver sensibilizzato i ragazzi della scuola a questo importante problema sociale coinvolgendoli nella raccolta e nel confezionamento dei pacchi da consegnare. A partecipare attivamente sono state tutte le attività di generi alimentari della cittadina, a cui quest'anno si sono aggiunti anche i negozi di prodotti per la casa e per l'igiene personale. Nella giornata di oggi è previsto l'imballaggio della mercé raccolta e la loro consegna alle tante famiglie che versano in stato di bisogno. * (f.o.) Comune, esercenti scuola e associazioni al lavoro sinergia Il gruppo. Gli studenti in campo -tit_org-

La mancata manutenzione da parte della Provincia continua a creare disagi

Cade la prima neve nelle Serre e le strade diventano "trappole"

Sull'Sp 73 per Soriano Calabro l'ennesimo incidente: cinque i feriti

[Francesca Onda]

La da a Cade la prima neve nelle Serre e le strade diventano trappole Sull' Sp 73 per Soriano Calabro l'ennesimo incidente: cinque i feriti,-- Ô Ô - 1 - 1 - - - - Francesca Onda SERRA SAN BRUNO I primi fiocchi di neve sono caduti, nella giornata di ieri, sul Comprensorio delle Serre. Scuole chiuse in tré Comuni, Mongiana, Fabrizia e Nardodipace anche se le prime problematiche inerenti le cattive condizioni meteo sono state affrontate egregiamente dalle municipalità montane, A Mongiana già dalle prime ore della mattina i volontari della locale Protezione civile si sono messi all'opera per coordinare le operazioni di controllo del territorio. A Nardodipace è stato messo in funzione il nuovo acquisto dell'amministrazione comunale, un Daimler Chrysler Unirnog U300L, che ha provveduto a spazzare la coltre bianca dalle strade provinciali che conducono all'abitato in modo da permettere il passaggio in tutta sicurezza delle autovetture. Le neve, fortunatamente, non è caduta copiosa, infatti, già all'ora di pranzo l'intero territorio del- Il sinistro Cinque feriti, tutti non gravi, tra cui una bambina di soli 18 mesi sono stati coinvolti nell'incidente avvenuto ieri sulla strada provinciale 73. Ad impattare tra di loro sono state tré macchine, una Ford Kuga, una Punto e un'autovettura non ancora identificata con un camion Iveco. Verosimilmente, dalle prime indagini svolte dai carabinieri della Radiomobile di Serra San Bruno l'impatto tra le auto potrebbe essere addebitato a un sorpasso azzardato, ma gli accertamenti sono ancora in corso. Sul posto anche U 118 dell'ospedale Jazzolino. I sanitari hanno trasferito i feriti al nosocomio per i necessari controlli, ma nessuno di essi versa in condizioni gravi. L'entroterra montano è stato riscaldato da uno splendido sole. La temperatura si è mantenuta bassa per tutta la giornata e in nottata la colonnina di mercurio è scesa sotto lo zero. Le strade provinciali, comunque, hanno rivissuto il problema della mancanza del passaggio dello spazzaneve e per coloro che hanno dovuto raggiungere il posto di lavoro in un Comune montano il percorso è stato alquanto difficile. Un incidente tra tré autovetture e un mezzo pesante si è registrato sulla strada provinciale 73 per Soriano, nello stesso punto dove solo poche settimane fa ha perso la vita un giovane studente universitario di Stilo. In questo caso, cinque feriti ma lievi ma che diventano ancora una volta monito su quelle strade che si trasformano trappole e che, con il maltempo, mostrano tutta la loro pericolosità. Tra queste proprio la Sp 73 che, solo qualche giorno fa, è stata attenzionata dal presidente della Provincia, Andrea Miglia che ha effettuato un sopralluogo. Non l'unica strada comunque, in pessime condizioni: la mappa delle strade calabrodo "viaggia" infatti da Serra a Soriano, passando per Fabrizia e Nar dodipace. Un problema legato alla mancata manutenzione degli ultimi anni con la Provincia senza risorse. In ogni caso, le amministrazioni ieri sono riuscite a fronteggiare la prima neve. Traffico scorrevole, infatti, a Serra dove la neve caduta ha creato solo una coltre bianca sull'asfalto. Non c'è stato nessun intervento di rilievo dei Vigili del fuoco del distaccamento serrese i quali, però, per tutta la giornata non hanno mai abbassato la guardia. < Qualche settimana fa sullo stesso tratto della provinciale un giovane di Stilo aveva perso la vita -tit_org- Cade la prima neve nelle Serre e le strade diventano trappole

BITRITTO**Auto data alle fiamme paura in un quartiere = Auto data alle fiamme, paura per i residenti di due palazzine***Ignoti rompono il lunotto di una Volkswagen e la incendiano**[Franco Petrelli]*

BITRITTO Auto data alle fiamme paura in un quartiere PETRELLI IN IX Auto data alle fiamme, paura per i residenti di due palazzine Ignoti rompono il lunotto di una Volkswagen la incendiano I CC IPOTIZZANO UM RITORSIONE. IL ROGO, DIVAMPATO ALLE 4 DI NOTTE. ESTESO ALLA VETTURA PARCHEGGIATA ACCANTO FRANCO PETRELLI BITRITTO. L'altra notte un incendio di notevoli proporzioni si è sviluppato nell'abitato. Criminosa la matrice. Secondo una prima ricostruzione, nel centro cittadino, nel buio si sarebbero materializzati alcuni malfattori che a colpi di pietra, poco prima delle 4, hanno frantumato il vetro anteriore di una Volkswagen station wagon e hanno poi dato fuoco all'auto, parcheggiata all'incrocio tra via Torquato Sasso e via Monsignor Vitantonio Fioni, dinanzi a due palazzine abitate da diversi nuclei familiari. I residenti, svegliati dalle esplosioni del rogo, non hanno avuto altra soluzione che scappare per strada e chiedere i soccorsi. Nella fredda nottata, spazzata dal forte vento di tramontana, il rogo si è esteso dalla Volkswagen a una Ford Focus, parcheggiata accanto. Fumo e fiamme, intervallate da alcune esplosioni di vetri, sembrano aumentare. Non si limitano alle carrozzerie delle vetture ma raggiungono il prospetto di due palazzi. Nel crepitio del rogo si rompono i primi vasi collocati sui balconi. Uno scenario che fa temere danni irreparabili alle abitazioni, per gli abitanti della zona scesi in strada accappottati alla beU'e meglio. A un certo punto le fiamme, sempre più alte, paiono lambire una condotta principale del gas metano. Nella zona centrale di Bitritto l'arrivo dei Vigili del fuoco dal comando provinciale di Bari e dei Carabinieri dalla stazione cittadina evita il peggio. In un'ora la situazione ritorna alla normalità. I pompieri sono stati abili a circoscrivere le lingue di fuoco e a spegnerle. I danni ammonterebbero a diverse migliaia di euro: la valutazione è in corso. Ai piromani, tuttora ignoti, sono stati sufficienti alcuni minuti e la Volkswagen si è accesa come una torcia, la Ford di proprietà di un residente presenterebbe il vano anteriore distrutto e risulterebbe praticamente inservibile. Secondo una prima stima dei Carabinieri, conseguenze rilevanti si sarebbero verificate alle pareti esterne delle due costruzioni, fortunatamente senza danni all'interno né a persone. Per come si sono svolti i fatti, dall'attività investigativa starebbe emergendo la convinzione che l'incendio non potrebbe che essere di natura dolosa. Per i militari si tratterebbe di un'intimidazione nei confronti dei proprietari della Volkswagen. Che sarebbero due cittadini rumeni di 25 e 24 anni, che risiedono da oltre 4 anni a Bitritto in un'abitazione di questo quartiere, molto vicino a piazza Aldo Moro. Al vaglio dei militari dell'Arma, i cui accertamenti sono coordinati dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari, le frequentazioni recenti dei due giovani provenienti dall'Est Europa. gCMliiHeiBatianiicoiai -tit_org- Auto data alle fiamme paura in un quartiere - Auto data alle fiamme, paura per i residenti di due palazzine

Minaccia l'acquirente di beni all'asta Arrestato = Non gradisce l'asta giudiziaria e scatena l'inferno: arrestato

CANTATORE IN XII >>

[Giuseppe Cantatore]

Minaccia l'acquirente di beni all'asta Arrestato CANTATORE IN XII. Non gradisce l'asta giudiziaria e scatena l'inferno: arrestato IN MANETTE UN 49ENNE EX TITOLARE DI UN'AGENZIA DI ONORANZE FUNEBRI: ESTORSIONE E TURBATIVA DEGLI INCANTI GIUSEPPE CANTATORE CORATO. Voleva evitare a tutti i costi che qualcuno potesse acquistare alcune sue proprietà finite in un'asta giudiziaria. E, per farlo, non ha lesinato intimidazioni verso i potenziali compratori anche attraverso incendi e attentati dinamitardi. Per questo i Carabinieri della stazione di Cerato, con il supporto dei colleghi del nucleo operativo della compagnia di Trani, hanno arrestato un 49enne coratino titolare di una agenzia di onoranze funebri, già noto alle forze dell'ordine per reati contro la persona e il patrimonio. Nel mirino dell'uomo era finita in particolare una persona interessata a rilevare i fondi e le pertinenze messe all'asta in seguito a una sentenza sfavorevole nell'ambito di un procedimento civile. Il primo episodio contestato dagli inquirenti si è verificato a settembre scorso: per convincere il compratore a desistere dalle sue intenzioni e a non partecipare all'asta giudiziaria, qualcuno ha piazzato un ordigno nei pressi della saracinesca di una rivendita di fiori della città di proprietà dello stesso potenziale acquirente. Solo per un caso fortuito l'innescò non ha funzionato a dovere e non ha quindi fatto esplodere la carica esplosiva che ha solo preso fuoco. La vittima ha subito avvisato i Carabinieri che, attraverso l'intervento degli artificieri, hanno definitivamente reso inerte la bomba. È stato questo episodio a dare il via alle indagini dei militari che hanno effettuato anche intercettazioni e pedinamenti. L'escalation di intimidazioni non si è però fermata. Anzi, si è trasformata in quella che gli inquirenti hanno definito una spregiudicata battaglia personale. Secondo quanto emerso dalle indagini, qualche settimana più tardi, a ottobre, il 49enne avrebbe infatti ordinato di dare fuoco a una delle proprietà messe all'asta, ovvero un chiosco adibito alla vendita floreale ubicato nei pressi del cimitero. E, in un crescendo di aggressività, almeno secondo la prospettazione accusatoria ci sarebbe sempre lui dietro l'incendio del portone dell'abitazione della presunta vittima, avvenuto a novembre. Stando agli investigatori, a compiere materialmente questi atti non sarebbe stato direttamente il 49enne, ma altre persone da lui assoldate, guidate passo passo e con lucida determinazione e pagate poche decine di euro per ogni singola azione incendiaria o danneggiamento. Proprio la facilità con la quale gli atti criminali venivano posti in essere è stata considerata inquietante dagli uomini dell'Arma. Così, dopo avere messo insieme tutte le tessere del mosaico, i Carabinieri hanno ottenuto il via libera da parte dell'autorità giudiziaria e nei giorni scorsi hanno eseguito nei confronti del 49enne un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. L'uomo, accompagnato nella casa circondariale di Trani, dovrà ora rispondere di turbata libertà degli incanti, tentata estorsione, incendio e porto e detenzione di ordigni esplosivi. Le indagini proseguono sia per individuare i materiali esecutori di incendi ed estorsioni sia per risalire a eventuali ulteriori danneggiamenti avvenuti in città negli ultimi mesi. LA VITTIMA Nel mirino, con roghi e minacce, il potenziale compratore dei suoi beni -tit_org- Minaccia acquirente di beni all'asta Arrestato - Non gradisce l'asta giudiziaria e scatena l'inferno: arrestato

Atlanta, caos voli scalo paralizzato per 11 ore al buio

[Redazione]

Atlanta, caos voli scalo paralizzato per 11 ore al buio NEWYORKMille voli cancellati, migliaia di persone costrette a terra, 200 voliritardo: domenica campale per i cicli Usa per il blackout durato circa 11 ore all'aeroporto diAtlanta, uno degli scali più trafficaa al mondo, e la confusione si è protratta anche ieri. All'alba la luce è tornata all'Hartsfield-Jackson International Airport, ma ci sono state circa altre 400 cancellazioni anche ieri. La maggior parte di prima mattina sui voli in arrivo, per cercare di riportare le operazioni più rapidamente alla normalità, ha spiegato la Delta. Una fitta nebbia che ha colpito la città della Georgia potrebbe peggiorare ancora la situazione per i viaggiatori. Lo scalo di Atlanta è uno dei più trafficati del mondo, con 2.500 voli e unamedia di275 mila passeggeri al giorno, numero che cresce enormemente nelle feste natalizie. Georgia Power, la società che fornisce l'elettricità all'aeroporto Usa, ha spiegato che il blackout sarebbe stato provocato da un incendioun impianto sotterraneo, forse per un corto circuito. L'incendio non ha solo distmtto lalinea elettricaprincipale, ma anche quella di emergenza, ha spiegato Craig Beli, portavoce dell'azienda. RIPRODUZIONE RISERVATA I disagi Passeggeri in attesa sdraiati a terra nell'aeroporto di Atlanta S. -tit_org-

Thalberg & Co, una scuola da primato dove didatti e dirigenti erano maestri

[Redazione]

Thalberg & Co, una scuola da primato dove didatti e dirigenti erano maestri L'omaggio Accanto, I ritratto di Tita Parisi firmato daLuigiCrisconio.n alto a sinistra, Roberto De Simone ministeriale. Difatti, ad Alessandro Longo successe il maestro Carlo Iachino, autore di melodrammi e poi Achille Longo, Terenzio Gargiulo, e ancora Jacopo Napoli, Bruno Mazzetta, per conclamati meriti di didattica del contrappunto, fino ad Irma Ravinale, cui seguirono il maestro Filippo Zigante e lamia nomina per chiara fama. Orbene, fino ai tempi del direttore Terenzio Gargiulo (anni Cinquanta) nella storica sala Scarlatti (oggi deturpata da pessime impropria ricostruzione dopo l'incendio del '73) agiva la famosa Orchestra Scarlatti, i cui primi strumenti: Giuseppe Prencipe (violino), Il diploma Concesso a Tita Parisi al concorso pianistico di Vienna nel 1933. Tra le firme: Backhaus, Casella, Rosenthal e Nordio Giovanni Leone (viola), Giacinto Caramia (violoncello), Francesco Gamberini (contrabbasso), Giovanni Sisillo (clarinetto), Renato Marini (tromba), Francesco De Simone Busoni; del vecchio maestro Luigi Finizio, che affondava le sue querciche radici nel fertile humus di Rossomandi, e allungava i suoi rami con una compagine di strenui paladini della tastiera; infine si valeva di tre valorose pianiste quali Celeste Capuana, esuberante ed estroverso frutto didattico di Romaniello; Tina De Maria, raffinata cifra Alunna di Finizio, fu insignita del diploma di merito al premio pianistico di Vienna -tit_org-

Civile, lo scontro va in aula

[Vincenzo Livio Grasso Coppola]

Genio Civile, lo scontro va in aula? Livio Coppola Vincenzo Grasso Il Consiglio Comunale di Ariano, su proposta del sindaco Domenico Gambacorta, approva all'unanimità un ordine del giorno da inviare al governatore Vincenzo DeLuca ai consiglieri regionali per sollecitare la revoca dell'emendamento alla nuova legge di stabilità, approvato in sede di Commissione Bilancio, con il quale si fa perdere l'autonomia gestionale all'Unità Operativa Dirigenziale del Genio Civile del Tricolle. Intanto, in vista dell'approvazione prevista venerdì in consiglio regionale, si mobilita l'esponente di maggioranza Enzo Alaia, così come dalla parte opposta il gruppo di Fi presieduto da Armando Cesaro. L'emendamento-blitz dello scorso fine settimana è arrivato nonostante a luglio il Consiglio abbia annullato la delibera di giunta regionale del 21 giugno del 2016 con la quale si era proceduto all'accorpamento del Genio Civile di Ariano con quello di Avellino. In effetti l'intento era quello di trasformare la struttura ariane in una semplice succursale di Avellino, con il rischio di scomparire del tutto di qui a qualche anno. Eppure, come ha spiegato il primo cittadino, il Genio Civile risale è stato istituito al 1962 proprio per occuparsi i problemi legati al terremoto e alla protezione civile. Tanto è vero che spetta proprio a questo ufficio, tra l'altro, il controllo sulla frana di Montebattaglia in loco e a Napoli contro l'emendamento che cancella la dirigenza tutto. Nel dibattito tutti, da Michele Caso (Pd) a Giovanni La Vita (Mdp), da Antonio Santosuoso (Insieme per Ariano) a Guido Riccio (Psi), portano avanti una battaglia sacrosanta a difesa non di un semplice ufficio regionale, ma di un intero territorio. Parallelamente, Gambacorta non si è limitato a compattare il fronte locale, ma ha contattato rapidamente i consiglieri regionali irpini per chiedere un impegno diretto per fermare un emendamento che, negando il ritorno di un dirigente ad Ariano, mette decisamente a rischio il futuro del presidio. Tra i primi a raccogliere l'appello, il consigliere regionale di Scelta Civica Enzo Alaia: Ho sentito Gambacorta, che mi ha informato prontamente del problema - dice - Purtroppo in Commissione Bilancio non abbiamo rappresentanti irpini, dunque non potevamo sapere cosa fosse accaduto nello specifico. Adesso però, già da oggi stesso, vista della seduta di venerdì, esaminerò la situazione per tutelare al meglio il presidio ariane. Missione non facile, per Alaia ed eventualmente gli altri tre consiglieri irpini, tutti di maggioranza, visto che è la giunta da loro sostenuta a voler sostanzialmente mettere una pietra sopra l'ipotesi di far tornare un dirigente ad Ariano, impedendo così qualsiasi autonomia decisionale su un'area di competenza di centinaia di chilometri quadrati. All'attacco, fin dallo scorso fine settimana, è il gruppo consiliare regionale di Forza Italia, i cui esponenti per primi hanno informato Gambacorta dell'emendamento approvato in Commissione Bilancio a danno del Genio Civile del Tricolle: L'emendamento col quale di fatto si cancella la struttura dirigenziale dell'Ufficio Genio Civile di Ariano Irpino la dice tutta sull'attenzione che il governo De Luca riserva alle aree interne. La stessa che ha avuto tagliando la sanità - dice il capogruppo azzurro Armando Cesaro - Varrebbe appena che qualcuno ricordasse al governatore che l'Ariane è un territorio ad alto rischio sismico e idrogeologico. Naturalmente presenteremo un emendamento soppressivo per cancellare questa norma che costituisce un vero e proprio insulto all'Irpinia. In Regione Cesaro (Fi): Da De Luca insulto all'Irpinia Alaia (Se): Questione da affrontare La seduta Consiglio, ancora stallo sul caso Tarsu Il vicepresidente del consiglio comunale di Ariano Giovanni La Vita ha proposto, durante il consiglio di ieri, di sospendere le cartelle Tarsu relative all'anno 2013, essendoci stata una sentenza di Commissione Tributaria favorevole a un contribuente che contestata i valori degli addebiti. L'amministrazione però preferisce attendere l'esito di un ricorso equipollente al Consiglio. L'ufficio Il presidio del Genio Civile di Ariano -tit_

**Guardia Sanframondi L'uomo aveva 89 anni
 Trovato morto nel letto dopo il rogo**

[Gianluca Brignola]

Guardia Sanframondi L'uomo aveva 89 anni Trovato morto nel letto dopo è rogo Gianluca Brignola GUARDIA SANFRAMONDI Lo hanno ritrovato a letto senza vita, nella sua abitazione, nel cuore del centro abitato di Guardia Sanframondi, in via Campomiano non distante dalla casa comunale, con segni evidenti delle ustioni su tutto il corpo. È accaduto alle prime luci dell'alba, nella giornata di ieri. La vittima è Angelo Iuliani, classe 1928, residente praticamente da sempre nel piccolo borgo guardiese. A lanciare l'allarme alcuni vicini di casa e i familiari dell'uomo allertati dal fumo proveniente dalle finestre dell'edificio, indizio di una situazione tutt'altro che tranquilla. Paura e apprensione per le sorti dell'anziano signore sono diventate ben presto il dolore per una drammatica realtà, dato lo scenario che si è presentato, di lì a poco, con l'ingresso all'interno dell'abitazione. Tempestivo l'arrivo dei soccorsi. Sul posto i carabinieri della locale stazione coadiuvati successivamente dagli uomini del nucleo radiomobile della compagnia di Cerreto Sannita guidata dal capitano Francesco Ceccaroni, per i rilievi del caso. Inutile, purtroppo, l'intervento dei sanitari del 118. Per l'uomo non c'è stato nulla da fare. I soccorritori non hanno potuto fare altro che constatare il decesso, avvenuto con tutta probabilità poche ore prima, nella notte tra domenica e lunedì. Dopo una prima visita esterna effettuata dal medico legale Lamberto Pianese la salma è stata trasportata presso l'obitorio dell'ospedale Rummo di Benevento, a disposizione dell'autorità giudiziaria. C'è ora da indagare per stabilire l'esatta dinamica di quanto accaduto nel tentativo di ricostruire in maniera accurata quei drammatici istanti che sono al vaglio degli inquirenti. Il primo nodo da sciogliere sarà quello relativo alle effettive cause della morte. Ci sarà da stabilire se questa sia avvenuta a seguito delle ustioni riportate sul corpo da Angelo Iuliani o per un malore improvviso, antecedente al rogo all'interno dell'abitazione. Al momento non è possibile escludere alcuna possibilità anche se si tende ad avvalorare, nelle ultime ore, l'ipotesi di un corto circuito provocato da una borsa elettrica utilizzata dall'uomo per riscaldarsi. Tanto verrebbe fuori dalle risultanze attualmente a disposizione. L'indagine è coordinata dalle indagini. Si dovrà capire se il decesso sia dovuto a un malore precedente all'incendio ordinata dal sostituto procuratore Maria Scamarcio. Nella giornata di domani deciderà se procedere o meno all'esame autoptico sulla salma. Una notizia circolata sin dalle prime ore della mattinata di ieri, in tutta la sua drammaticità, e che ha scosso non poco la comunità di Guardia Sanframondi, un piccolo centro, come tanti nel cuore dell'entroterra campano, dove spesso vita e storie sono patrimonio di tutti così come il dolore per un episodio, amplificato poi dall'approssimarsi delle festività natalizie, al quale difficilmente si può restare indifferenti. Sentimento testimoniato anche dalle parole del primo cittadino di Guardia Horiano Panza che ha seguito la vicenda con particolare apprensione. Angelo Iuliani era particolarmente conosciuto in paese. Nei prossimi giorni la celebrazione dei funerali. e RIPRODUZIONE RISERVATA L'allarme per il fumo poi la tragica scoperta del corpo dell'anziano Le ipotesi Uno scaldino elettrico potrebbe aver provocato un corto circuito -tit_org-

Ex IIside, l'azienda ignora anche l'ultima chance: la bonifica non è partita

[An Bo]

Ex IIside, l'azienda ignora anche l'ultima chance: la bonifica non è partita Saranno 45 giorni di attesa e di Illusione quelli concessi alla IIside dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere a partire dal 1 dicembre scorso. Un periodo di dissequestro della struttura in località Ferranzano che avrebbe dovuto consentire all'azienda di avviare le attività di messa in sicurezza e di bonifica dell'ex sito di stoccaggio. Di quei 45 giorni ne sono già trascorsi diciotto e, come da previsioni, nulla si è mosso. Proprio lo scorso 14 dicembre la Direzione Generale Ambiente Ecosistema Regione Campania ha inviato l'ennesima sollecitazione al liquidatore della società. Si chiede di voler confermare gli impegni o meno gli impegni assunti, anche in sede pubblica, di rimozione dei rifiuti e di ripristino ambientale. In caso positivo, si resta in attesa con sollecitudine del cronoprogramma delle attività previste e per le quali è stata già disposta la sospensione della revoca dell'autorizzazione ambientale concessa, si legge nel documento firmato da Luca Scirman. A complicare la vicenda, poi, vi è stato l'awio della procedura di fallimento dell'azienda. Nella stessa sentenza del Tribunale di Santa Maria Capua Vete re sul ricorso in fallimento si apprende dell'esistenza di un debito di oltre 617 mila euro, ai quali vanno ad aggiungersi tutti gli arretrati del Tfr non versati ai dipendenti. Un bilancio in rosso dalle proporzioni troppo grandi per una società che dovrebbe farsi carico di ulteriori spese per interventi di bonifica. Alto che 45 giorni, siamo a quasi a 190 giorni dall'incendio riferiscono i delegati del Comitato Mai più IIside - Siamo sicuri che il termine scadrà senza che si sia mosso nulla. Ma ancora una volta ci preme segnalare l'assenza totale della politica locale e regionale; è come se avessero scaricato tutto sulla Procura. an.bo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Ex IIside,azienda ignora anche l'ultima chance: la bonifica non è partita

Montalbano Jonico, domani prima uscita del presepe vivente

[Redazione]

Montalbano Jónico, domani prima uscita del Presepe Vivente MONTALBANO J.- Domani a partire dalle ore 19 con replica sabato 30 dicembre nel Borgo Antico di Montalbano Jónico all' ingresso Porta del Castello o Arco dell'Orologio, tutta l'Amministrazione Marrese con l'assessore allo Sport, Turismo, Spettacolo e Cultura, bies Nesi, con la collaborazione della Biblioteca Comunale Rondinelli, della Proloco, dell'associazione OIKOS, della Protezione Civile, del Museo della Civiltà Contadina "Vincenzo Rosano" presenta il Presepe Vivente 2017 in una forma unica e innovativa, nel territorio regionale, già sperimentata con successo lo scorso anno. Verrà propo sta, infatti, la rappresentazione di un intero mondo simbolico che va ben oltre ù tradizionale racconto della nascita di Gesù di Na2areth e che si estende all'intera vicenda umana attraverso una ricerca antropologica, filologica o fortemente ancorata alle tradizioni del territorio. La ricerca è stata realizzata, di fatto, da un gruppo di donne e uomini che vivono il contesto comunitario ed è proprio per questo che la rappresentazione si differenzia da altri presepi. Si tratta dunque di una vera operazione culturale, poiché la cultura non è concepibile senza il rife rimento ad un luogo e ad un tempo e va contestualizzata. La partecipazione delle persone, che rappresentano i personaggi, è di natura spontanea e la realtà dei loro racconti è vera ricerca di una memoria smarrita. La finalità del progetto, scevro da perfezionismi teatrali, è di coinvolgere tutti nella memoria demoetnoantropologica e i partecipanti raccontano un territorio, offrendo cultura, ovvero creandola, tentando di conservarla e di renderla fruibile. -tit_org-

**CROTONE Riguarda la mia vita di avvocato CROTONE E a Isola prosegue la violenta escalation: fuoco ad azienda agricola
Bruciata sotto l'abitazione l'auto di Tesoriere ex consigliere regionale = Grave
intimidazione a Tesoriere**

Incendiata sotto casa l'auto al noto avvocato ed ex consigliere regionale di FI

[Antonio Anastasi]

Riguarda la mia vita di avvocato Bruciata sotto l'abitazione l'auto di Tesoriere ex consigliere regionale a 12 L'auto bruciata E a Isola prosegue la violenta escalation: fuoco ad azienda agricol; Grave intimidazione a Tesoriere Incendiata sotto casa l'auto al noto avvocato ed ex consigliere regionale di 1 di CROTONE - In questa città non si può più fare manco l'avvocato. E' la prima intimidazione che subisco dopo 42 anni di professione. Mastica amaro Ottavio Tesoriere, 64enne avvocato civilista del Foro di Crotona, nonché ex consigliere regionale ed ex assessore comunale, a poche ore di distanza dall'incendio dell'auto Toyota "Auris" parcheggiata sotto casa, in piazza Ciliberto. Sconosciuti, l'altra sera, poco prima della mezzanotte, hanno appiccato il fuoco al veicolo, parcheggiato poco distante dalla sede di Equitalia, le cui telecamere - le immagini registrate sono state già acquisite dalla polizia - potrebbero aver immortalato chi passava di là a quell'ora insolita. E' stato lui, accorso dopo aver udito un botto, a dare l'allarme ai vigili del fuoco, subito intervenuti insieme agli agenti della Squadra Volante della Questura e ai loro colleghi della Squadra Mobile. Ma ormai non c'era più nulla da fare e l'auto è andata quasi interamente distrutta. La vettura, non coperta assicurativamente contro gli incendi, è in testata al figlio Francesco, che proprio l'altra sera è stato eletto nel Consiglio dell'Ordine degli avvocati, ma in uso esclusivamente al padre. Ottavio Tesoriere, che non ricopre incarichi elettivi da una decina d'anni, non ha dubbi. Credo che il movente vada ricercato nella sfera professionale, anche se non riesco ancora a capacitarmi. Non ho avuto nessun'avvisaglia, non ho sospetti nei confronti di alcuno, dice al Quotidiano. Ma di cosa si occupa un avvocato civilista? Pignoramenti, esecuzioni immobiliari, divorzi. Roba che potrebbe aver suscitato l'indignazione di qualcuno, o urtato qualche suscettibilità. Ma Tesoriere ha assistito anche una vittima di usura dalle cui denunce sono scaturiti arresti, anche nei confronti di un esponente di spicco delle cosche di Isola Capo Rizzuto (tuttora pende il procedimento) e, inoltre, proprio nei giorni scorsi, ha denunciato abusi edili dalle parti di casa sua. Di tutto questo parlerà agli investigatori della Mobile che lo interrogheranno presto. Difficile, infatti, cercare legami con la politica, anche se Tesoriere è uno piuttosto in vista. E' stato più volte consigliere comunale, consigliere provinciale, assessore comunale sia della giunta Lucente che della giunta Senatore, consigliere regionale all'epoca del governatore Chiaravalloti. Si era anche candidato a sindaco alle elezioni comunali del 8016 e al Senato, nel 2006, è stato il primo dei non eletti nel collegio di Crotona nella lista di Forza Italia, partito di cui è stato coordinatore provinciale. L'inquietante episodio di chiara matrice intimidatoria balza all'attenzione tanto più se lo si mette in rapporto con la violenta escalation che imperversa in città e m. provincia ormai da settimane. E ieri notte a Isola Capo Rizzuto ennesima intimidazione, nonostante l'intensificazione dei servizi di controllo del territorio recentemente disposta dal prefetto di Crotona, Cosima Di Stani. Sconosciuti hanno incendiato il capannone del 62enne Luigi Serio, già noto alle forze dell'ordine, in cui era no ricoverati attrezzi agricoli, dopo aver messo in salvo un trattore che, ovviamente, hanno rubato. RIPRODUZIONE RISERVATA Episodio riconducibile alla mia attività professionale L'auto incendiata -tit_org- Bruciata sottoabitazioneauto di Tesoriere ex consigliere regionale - Grave intimidazione a Tesoriere

Mungo, quelle dimissioni non interessano nessuno

[Franco Cimino]

di FRANCO CIMINO GIAMPAOLO Mungo è stato fino a una settimana fa assessore al comune. E non un semplice assessore. Lo era con delega al settore più delicato e importante, quello all'Ambiente. Non un semplice assessore, perché è politico di lunga esperienza, faticatore instancabile, diuturnamente reciatatore del territorio in cui vive e perciò portatore di una larga messe di voti. Non un semplice assessore, perché primo esponente di una forza elettorale. Officine del Sud, che è stata fondamentale per la vittoria del centrodestra alle ultime amministrative. Non un semplice assessore, per i suoi antichi e stretti rapporti sia con Abramo che con Talhni. Mungo era talmente importante che è stato facile considerarlo il vero numero due della giunta non appena sono stati resi noti i nomi di tutti i componenti della stessa. In queste ultime settimane è stato due volte fatto segno di minacce assai brutte: l'incendio delle sue autovetture, l'ultimo l'altro ieri notte. Poche le voci che si sono levate per portargli "viva solidarietà", come molto facilmente per altri analoghi eventi si è largamente fatto. Tranne le forti note di vicinanza totale del suo successore in giunta, Cavallaro, e del capo di Officine del Sud, Parente, quasi silenzio pieno. Ovvero, poche scarse e generiche dichiarazioni. Contano molto però quelle roboanti di Cavallaro e Parente, i quali sostanzialmente affermano che Mungo sia vittima di "vili attentati da parte di loschi personaggi a cui hanno dato fastidio le azioni di legalità e trasparenza messe in campo dall'amico Giampaolo durante il semestre che lo ha visto impegnato come assessore all'Ambiente." Non sono parole di semplice cordialità. Provengono anche da chi, succedendogli nell'incarico, ha visto le carte, esaminato gli atti, i comportamenti, le deliberazioni di Mungo assessore. E allora, mi sorgono spontanee le seguenti domande: perché il sindaco non ha trattenuto con ogni mezzo politico una personalità di tale spessore nella sua giunta?; perché, andato via l'assessore, quasi di nascosto, non lo ha sostenuto pubblicamente e con chiara determinazione? Perché non è ancora intervenuto per accusare "i loschi personaggi" che attentano alla necessaria trasparenza del settore politiche ambientali? Perché non si reca Procura per fornire ogni utile notizia per poterli scoprire? E ancora: perché ancora in aula non ha relazionato su quelle dimissioni, visto che Mungo non le ha date per colpa dell'influenza. E ancora: perché le altre forze politiche della maggioranza non hanno fatto quadrato attorno al dimissionario affinché recedesse dal suo intento; perché ancora non si impegnano a condividere le dichiarazioni di Cavallaro e Parente? A queste domande viene aggiunto solo un'altra: perché l'opposizione, questi interrogativi, non li ha posti prima di me? E in tutte altre faccende affaccendata o non ha capito la reale portata, politica e non, di quelle dimissioni? RIPRODUZIONE RISERVATA Vwàs pubblico gg ø U ft -tit_org-

**L'INTERVISTA Il commissario Francesco Alecci sulla gestione amministrativa
Intervista a Francesco Alecci - Agire nell'interesse della comunità**

[Dora Anna Rocca]

Il commissario Francesco Alecci sulla gestione amministrativa; Agire nell'interesse della comunità Sulla Sacca: Il Comune dovrà esprimere correttamente i suoi interessi di DORA ANNA ROCCA IN occasione della presenza del commissario Francesco Alecci al festival delle scienze organizzato al liceo scientifico Galileo Galilei, diretto da Teresa Goffredo lo abbiamo intervistato. È la prima dichiarazione ufficiale del commissario straordinario alla città. Nato a Catania nel 1951, Alecci si è laureato in giurisprudenza nel 1973 e dopo aver vinto il concorso per consigliere di prefettura nel 1976 è stato assunto in servizio. Nel 1987 è stato viceprefetto ispettore e da gennaio del 1993 viceprefetto. Per nove anni revisore dei conti presso l'ente lirico arena di Verona, dal 6 agosto 2007 prefetto di Messina e dal 2012 dell'Aquila fino al 2016 epoca del pensionamento. Attualmente in carica come commissario straordinario del Comune di Lamezia Terme con Mariagrazia Colosimo vice Prefetto e Désirée D'Ovidio dirigente. Quale messaggio vuole lanciare alla città? In questo momento il mio messaggio alla città non può che essere un gesto di umiltà, consapevole dei limiti che troviamo nella difficoltà del nostro procedere, soprattutto per noi tre, componenti di una commissione. Nessuno di noi è indigeno, quindi nessuno di noi ha vissuto questa realtà. L'abbiamo appresa, la conosciamo e conosciamo soprattutto le motivazioni giuridico - amministrative che sono state poste a fondamento del provvedimento del Presidente della Repubblica, al quale dobbiamo riconoscere fino a dimostrazioni opposte, la fondatezza del provvedimento che ci ha portati qua. Nei primi giorni come componenti di una commissione prefettizia, quindi di una iniziativa del prefetto che voleva evitare che ci fosse uno iato tra il provvedimento deliberato dal Consiglio dei ministri nella riunione del 22 Novembre scorso e il momento in cui sarebbe giunto il decreto del Presidente, ossia venerdì, a seguito dell'invio da parte della prefettura di Catanzaro del decreto che ha disposto lo scioglimento del consiglio comunale di Lamezia Terme. Siamo tre funzionari dello Stato, io in pensione, le colleghe no, dipendenti dal Ministero dell'interno come lo io. Siamo certi che all'interno del Municipio debbano esserci le risorse più forti, più significative. Sulla base della vostra esperienza, Lamezia giunta al terzo scioglimento per infiltrazioni mafiose potrà risollevarsi da questa condizione? L'attività della commissione, adesso non voglio essere enfatico, è proprio volta a consentire che al momento in cui al termine del periodo di scioglimento si andrà a nuova elezione, e quindi gli elettori lametini potranno scegliere i loro nuovi amministratori, si sia riusciti ad emendare da quelle componenti non positive che evidentemente sono poste a fondamento del provvedimento, l'agere dell'Ente civico, perché poi alla fine non è una sanzione alla città, alla comunità. Stiamo parlando di un' amministrazione comunale di un Ente civico che per quanto abbia subito un provvedimento significativo, e nonostante sia l'attore principale del governo, degli interessi primari fondamentali di tutta una comunità non solo di questo ma di tutti gli 8000 comuni d'Italia, è un Ente costituito da persone che producono atti. Il Comune è persona giuridica, non parla, non si muove. Vive attraverso gli atti che emana, che compie e che vanno a consolidare i loro effetti sul territorio. Il nostro compito è quello di essere noi stessi originatori di atti amministrativi positivi per l'interesse della comunità vigilare affinché non abbiano a verificarsi situazioni che potrebbero essere pregiudizievoli. La funzione dello scioglimento è data anche da questo. Non a caso dura diciotto mesi la gestione commissariale e che potrebbe addirittura durare ventiquattro mesi. Perché si deve iniziare, svolgere, completare un procedimento che innanzitutto garantisca la continuità gestionale. Il nostro compito fondamentale è che il cittadino non veda obliterati o negletti gli interessi primari a vivere in un contesto sicuro; in un luogo in cui gli elementi della protezione civile siano stati ideati e pienamente affrontati. A vedere strade pulite, strade illuminate, lo sviluppo di un ambito geografico positivo, non occasionale, non frutto di scelte irrazionali ma attraverso un disegno complessivo che è il tipico strumento urbanistico che consente ad una amministrazione di decidere, gestendo il presente quello che sarà il futuro. Tutte queste cose naturalmente caricano di grande responsabilità persone normali quali noi siamo, ma consapevoli di agire con grande senso di rispetto per

questa comunità, garantiamo il nostro impegno massimo. Si teme che il tutto sia dipeso da interessi politici sulla Sacal cosa può dirci a tal proposito? Ho appreso che la Sacal è uno dei riferimenti più significativi. Noi siamo il socio con compartecipazione azionaria maggiore, abbiamo quindi una quota rilevante di responsabilità. Il mio compito e quello delle colleghe sarà consentire che il Comune di Lamezia Terme all'interno della Sacal esprima correttamente i suoi interessi. Innanzitutto che li possa esprimere, perché naturalmente gli interessi di Lamezia Terme potrebbero essere non coincidenti con quelli di altri soci. Il socio maggioritario ha il compito di dire cose giuste, pronunciarsi correttamente e direi non solo per una motivazione estetica ma soprattutto per l'entità della partecipazione societaria che abbiamo. Sono soldi pubblici che vengono spesi per questo motivo e non per altri, quindi vanno trattati con cura e rispetto e soprattutto in un discorso collegiale qual è lo sviluppo di un territorio anche attraverso il vettore, voli aerei e tutto quello che ciò significa, si possano fare le cose migliori. Trattare con cura i soldi pubblici Francesco Alecci - tit_org- Intervista a Francesco Alecci - Agire nell'interesse della comunità

BAGNARA C. Oggi riscaldamenti accesi al Fondacaro

Termosifoni spenti in aula le spiegazioni del Comune

[Gianmarco Iaria]

BAGNARA C. Oggi riscaldamenti accesi al Fondacaro (HGIANMARCOIARIA BAGNARA CALABRA - 'In questi giorni sono stati riscontrati alcuni problemi sugli impianti di riscaldamento degli edifici scolastici. Su Marinella il problema sarà risolto a breve, probabilmente entro domani (oggi, ndr). Si tratta di un problema dovuto a delle manovre da eseguire post-lavori". Esordisce così la comunicazione dell'assessore ai lavori pubblici, politiche ambientali e protezione civile Rocco Dominici sui malfunzionamenti agli impianti di riscaldamento dei plessi "Fondacaro" e "Morello" dell'istituto comprensivo "U. Foscolo". E se per il "Fondacaro" del quartiere di Marinella il problema pare essere in risoluzione in tempi brevissimi, per il x.. non è dato sapere allo stato attuale la tempistica di definizione del malfunzionamento. Per scuola centro" - prosegue - "è necessario l'arrivo di un pezzo già ordinato che non è stato Per il plesso Morello si attende un ricambio trovato in regione". Maggiori ed ulteriori le problematiche riscontrate con le verifiche effettuate presso gli edifici: "Questi sono i problemi di manutenzione ordinaria ma le problematiche sono altre e più complesse. In seguito ai sopralluoghi realizzati sono stati definiti degli interventi necessari e prioritari che richiedono energie e risorse, hi questi giorni definiremo al meglio gli interventi ed infine ci occuperemo delle risorse". Molti i nodi da sciogliere per quanto riguarda il capitolo scuola: problematica la situazione delle strutture, insufficienti ad accogliere tutti i corsi: scuola elementare e media dei quartieri centrali sono soggetti ancora all'alternanza plesso "Morello" e "Fondacaro" spalmata nell'arco dell'anno scolastico, col "cambio della guardia" ohe avverrà a partire da inizio febbraio. È tutto mentre devono ancora partire i lavori per l'abbattimento della vecchia scuola media in località Pizzolo, che dovrebbe ospitare il nuovo polo liceale già progettato dalla Città Metropolitana (fu Provincia) di Reggio Calabria. -tit_org-

Fiamme distruggono il furgone di commerciante ittico: non si esclude l'atto doloso

[Redazione]

[incendio-auto-concessionaria-4-696x465]GALLIPOLI (Lecce) Distrutto dalle fiamme il furgoncino di un commerciante ittico gallipolino. incendio ha interessato Opel Vivaro di un 51enne del posto, commerciante all'ingrosso di pesce, andato completamente distrutto dal fuoco. Il rogo è divampato attorno all'1 in via della Costituzione, alla periferia della cittadina ionica. Sul posto, dopo allarme, sono prontamente intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Gallipoli ed i carabinieri della locale Compagnia. Dopo avere spento le fiamme, evitando che le stesse potessero arrecare danni anche ad altre auto parcheggiate nelle vicinanze, caschi rossi e militari hanno eseguito un sopralluogo per chiarire le cause che avevano scatenato il fuoco. L'ispezione non ha consentito di rinvenire elementi sospetti, come bottigliette con residui di benzina o tracce di liquido infiammabile, che facciano propendere gli investigatori senza alcun dubbio verso l'atto doloso. Gli investigatori, tuttavia, non escludono ipotesi che si sia trattato di un gesto volontario. Il commerciante, incensurato, dal canto suo ha riferito ai carabinieri di non avere mai avuto problemi con alcuno né di avere mai ricevuto minacce. I militari stanno valutando la possibilità di acquisire i filmati registrati da alcune telecamere di sicurezza presenti nella zona. La speranza è che, dall'analisi dei nastri, si possano raccogliere indizi utili all'individuazione degli autori.

Bruciato nella notte il furgone di un commerciante di pesce: ? mistero

[Redazione]

Attentato incendiario stanotte a Gallipoli. Poco prima dell'una é statobruciato un furgone Opel Vivano appartenente a un commerciante di pesce, un gallipolino di 51 anni. Il mezzo é andato completamente distrutto, con dannitutti a carico del proprietario perché non coperto da assicurazione su attivandalici ed incendiari.É successo in via Della Costituzione dove sono intervenuti i vigili del fuoco ei carabinieri di Gallipoli. Si indaga anche per capire se ci sia un nesso conaltri attentati incendiari a commercianti di pesce avvenuti nella zona. RIPRODUZIONE RISERVATALunedì 18 Dicembre 2017 - Ultimo aggiornamento: 11:21

Corato, attentati contro un fioraio che voleva acquistare i suoi beni all'asta: arrestato 49enne

[Redazione]

In manette l'ex titolare di un'agenzia di pompe funebri che ha minacciato in tre occasioni l'imprenditore: dall'incendio del portone di casa a quello del chiosco per la vendita di piante e fiori. I suoi beni erano stati messi all'asta e per impedirne l'acquisto avrebbe minacciato un imprenditore organizzando contro di lui attentati dinamitardi, incendi e danneggiamenti. Per i reati di turbativa d'asta, tentata estorsione, incendio, porto e detenzione di ordigni esplosivi, i carabinieri di Corato ed el nucleo operativo di Trani hanno arrestato Michele Anelli, un 49enne di Corato, titolare di un'agenzia di pompe funebri. L'uomo, con precedenti penali per reati contro la persona e il patrimonio, è finito in carcere su disposizione della magistratura tranese. Le indagini, coordinate dal pm di Trani Marcello Catalano, sono iniziate nel settembre scorso quando la vittima ha segnalato la presenza di un ordigno inesplosivo davanti alla saracinesca del suo negozio di fiori. Grazie a intercettazioni telefoniche e pedinamenti, gli investigatori hanno documentato almeno tre episodi di intimidazioni riconducibili alla stessa mano che, alla fine, hanno fatto desistere l'imprenditore dall'acquisto di quei beni. Dopo la vicenda dell'ordigno inesplosivo, infatti, il 49enne avrebbe ordinato l'incendio del portone di casa dell'imprenditore e poi la distruzione di un chiosco di fiori, inizialmente di sua proprietà, poi acquistato all'asta. Il 49enne è ritenuto il mandante di questi episodi e avrebbe pagato alcune persone - ancora in fase di identificazione - con poche decine di euro perché materialmente posizionassero gli ordigni. Le indagini proseguono anche per accertare se il 49enne sia collegato ad altri episodi intimidatori similcommessi a Corato negli ultimi mesi, incendi di auto e portoni. Tags Argomenti: provincia Bari Corato Protagonisti: Michele Anelli

Bari vecchia, incendio davanti al portone della scuola Corridoni: "Ma non ? una minaccia"

[Redazione]

Atto vandalico davanti alla scuola elementare. La dirigente scolastica nega che possa trattarsi di un gesto intimidatorio ma presenterà denuncia ai carabinieri di NATALE CASSANO 18 dicembre 2017 Un rogo è stato acceso nella notte tra domenica 17 e lunedì 18 dicembre davanti all'ingresso della scuola elementare Corridoni a Bari vecchia. A fotografare quello che sembra essere un atto vandalico è stato un lettore di Repubblica, che intorno all'una rientrava a casa, passando da largo San Sabino. Non è ancora chiaro con cosa sia stato alimentato l'incendio, anche perché in mattinata nell'atrio era rimasta solo la cenere e una macchia scura sul pavimento a testimonianza del gesto. Sono state fatte anche indagini interne all'istituto, ma nessuno ha idea di chi possa essere stato. La preside dell'istituto comprensivo Umberto I, di cui la Corridoni fa parte, nega però che possa essere una ritorsione nei confronti del personale o dei ragazzi. "Viviamo in un'ambiente molto tranquillo - racconta Stefania De Franceschi - Quindi non credo sia un atto intimidatorio. Immagino invece sia stata un'abbravatura fine a se stessa o un bivacco acceso da qualcuno che voleva proteggerci dal freddo". E conferma che all'interno dell'istituto si respira un clima di tranquillità: "Le lezioni si stanno svolgendo regolarmente, il gesto non ha spaventato né il personale né gli alunni". La dirigente ha anche annunciato che sposterà denuncia ai carabinieri. Fondamentali per stanare i responsabili e ricostruire l'accaduto saranno le telecamere installate nella piazza e all'ingresso della scuola elementare. Tags Argomenti: provincia Bari bari città Protagonisti: Stefania De Franceschi

Il Vesuvio si tinge di verde: le mille sfumature di muschi e licheni - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it

[Redazione]

Il Vesuvio si tinge di verde: le mille sfumature di muschi e licheni
Il Vesuvio si tinge di verde: le mille sfumature di muschi e licheni
Il Vesuvio si tinge di verde: le mille sfumature di muschi e licheni
Il Vesuvio si tinge di verde: le mille sfumature di muschi e licheni
Una luce viva e intensa li fa brillare, all'alba, ammantando di suggestione le pendici del vulcano. Mille sfumature di verde colorano il freddo inverno del Vesuvio: sono i colori dei muschi e dei licheni, che colonizzano le rocce laviche e le cortecce degli alberi. Disegni primitivi e affascinanti, che il fotografo Carlo Falanga cattura in un reportage originale e inedito dal cuore del Parco nazionale, che sin dalla sua istituzione, nel 1995 - custodisce bellezza e biodiversità, minacciate da decenni dalla mano dell'uomo, che la scorsa estate è stata tradotta in un incendio devastante dalle conseguenze ancora visibili.
di PASQUALE RAICALDO 18 dicembre 2017
Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Occhi all'insù a Casamicciola; arriva il planetario - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it

[Redazione]

Occhi all'insù a Casamicciola: arriva il planetario Occhi puntati verso alto, per scoprire stelle e pianeti. Il Natale di Casamicciola è soprattutto voglia di mettersi alle spalle il dramma del terremoto dello scorso 21 agosto. La novità è soprattutto il Planetario, installato in piazza Marina: riproduce la volta celeste proiettando l'immagine delle stelle e dei pianeti su uno schermo emisferico che sovrasta gli spettatori. Così, adulti e bambini provano l'ebbrezza di apprezzare la volta celeste, tutti i giorni fino al 7 gennaio (10-13, 16-20). E fino al 22 dicembre e poi dal 3 al 7 gennaio ad accompagnare gli spettatori ci sarà un Cicerone particolare, astrofisico Fabrizio Albani. Vi faranno tappa gli istituti scolastici dell'isola, ai quali sono peraltro rivolte tre borse di studio. Gli studenti saranno chiamati a elaborare temi su tre tracce diverse: le scuole secondarie superiori si cimenteranno con la domanda In che modo la scoperta di pianeti extrasolari ha cambiato la vostra concezione dell'universo?. Agli alunni delle scuole secondarie inferiori sarà chiesto di descrivere il ruolo che l'astronomia ha svolto presso le civiltà del mondo antico. Ai bambini della scuola primaria, infine, viene chiesto di costruire un modellino del sistema solare utilizzando materiali a scelta.

di PASQUALE RAICALDO 18 dicembre 2017

Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Novantenne muore carbonizzato nel letto, forse causa stufa

[Redazione]

Incendio nel Beneventano, vicini hanno dato allarme18 dicembre 2017Un novantenne di Guardia Sanframondi(Benevento) è stato trovato carbonizzato all'interno della propria abitazionein seguito ad un incendio divampato all'interno della camera da letto. A dare l'allarme sono stati alcuni vicini che hanno notato il fumo e le fiamme.I vigili del fuoco hanno domato le fiamme ma per l'anziano non c'è stato nulla da fare. Sulle cause dell'incendio, causato probabilmente per il cattivo funzionamento di una stufa, indagano i carabinieri. TagsArgomenti: beneventoProtagonisti:

Frana sul Sentiero degli Dei: poca manutenzione, troppi rischi

[Redazione]

0Stampa[grossa-frana-sul-sentiero-degli-dei-poca-manutenz]A causa delle piogge dei giorni scorsi e dall'incuria uno smottamento si è verificata sul Sentiero degli Dei, nel comune di Praiano. Ieri mattina è stato necessario un intervento urgente di messa in sicurezza e chiusura del tratto, di circa trenta metri lineari, franato da parte dei tecnici del Cnsas e delle associazioni Aigae con il Parco dei Monti Lattari. Il tratto è stato delimitato con rami e nastro, il sindaco di Praiano emetterà a brevissimo ordinanza di chiusura per il pezzo interessato dalla frana. Lo scrive il Vescovo. Il cedimento di terreno e pietrisco è avvenuto da uno strapiombo di oltre 40 metri. Il sentiero degli Dei continua ad essere vittima dell'incuria che per decenni ne ha contraddistinto la lenta e inesorabile decadenza e episodico è soltanto l'ultimo di una serie di vicissitudini che vengono a galla di volta in volta in maniera sempre più preoccupante. Gli incendi dell'ultima estate sui monti che insistono sul territorio di Praiano, altra parte, hanno reso ancor più fragile l'area, esponendola al rischio di ulteriori frane, ragione per cui gli escursionisti dovranno seguire un percorso alternativo, già individuato, per evitare di attraversare quel tratto e seguire una strada più sicura. Si sconsiglia la percorrenza nel tratto immediatamente dopo la congiunzione variante alta e parte bassa nei pressi della mattonella numero 7 (Isternuolo). Resta percorribile il circuito da Agerola variante alta e percorso basso. Fonte: Vescovo Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Campagna, inaugurato lo sportello anti racket e anti usura

[Redazione]

Approfondimenti Incendio sulla montagna di Campagna, l'appello del sindaco: "Aiutateci" 24 luglio 2017 Campagna ha il suo sportello anti racket e anti usura. Il presidio di legalità è stato inaugurato stamattina a Palazzo di Città, alla presenza tra gli altri dell'Arcivescovo Luigi Moretti. "Non si può restare indifferente nei confronti della criminalità", ha detto il sindaco di Campagna, Roberto Monaco.

Franano 30 metri di Sentiero degli Dei a Praiano: ecco le cause

[Redazione]

Approfondimenti Fiamme nei pressi del Sentiero degli Dei: un gruppo di residenti spegne il rogo 2 settembre 2017La pioggia delle ultime settimane, unita alla scarsa manutenzione, hannocausato il cedimento di parte del Sentiero degli Dei, a Praiano. La frana hainteressato circa trenta metri di percorso, subito interdetto al transitopedonale. Al lavoro i tecnici.

Auto distrutta dalle fiamme a Montesano sulla Marcellana

[Redazione]

Approfondimenti Auto a fuoco nella notte a Battipaglia, indagano i carabinieri 2 dicembre 2017 Paura, nel tardo pomeriggio, in via Pantanelle a Montesano sulla Marcellana, dove un'automobile (Fiat Croma), alimentata a Gpl, è stata improvvisamente avvolta dalle fiamme. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco che, in pochi minuti, sono riusciti a domare l'incendio. La vettura è stata completamente distrutta. La causa del rogo potrebbe essere stato un corto circuito.

- PROV. PZ: PUBBLICATO PIANO NEVE 2017-2018 -

[Redazione]

BAS E' stato pubblicato agli inizi di dicembre, sul sito istituzionale dell'Ente www.provincia.potenza.it, nella sessione 'P i a n i provinciali' (<http://trasparenza.cloud.publisys.it/atc/detail.jsp?otype=1027&id=486669&type=Piani%20Provinciali&siteid=330018>), il Piano Neve 2017/2018. Lo rende noto il Presidente della Provincia Nicola Valluzzi. Organizzato territorialmente in 4 macroaree e 88 microzone, ciascuna attestata alla responsabilità funzionale di un capocantoniere o agente stradale territorialmente competente, il piano prevede impiego di 10 spartineve espargisale e 3 turbine della Provincia. In aggiunta ai mezzi dell'Ente, l'attuazione del Piano è garantita dall'affidamento del servizio a 80 ditte esterne selezionate e a 4 associazioni di protezione civile dislocate sul territorio. Definite inoltre 3 convenzioni, con i comuni di Castelgrande, Pietrapertosa e Pescopagano, per affidamento del servizio su brevi tratti della viabilità provinciale. Il numero verde del servizio è 800017274. Il documento è visionabile dai sindaci dei 100 comuni della Provincia e dai soggetti istituzionali competenti in materia di viabilità, tramite una password di accesso già assegnata e trasferita a ciascuno negli anni precedenti. Coloro che avessero smarrito il codice di accesso potranno farne ulteriore richiesta formale direttamente alla segreteria della Presidenza della Provincia.

- MONTALBANO JONICO: MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE PRESEPE VIVENTE 2017 -

[Redazione]

BAS Mercoledì 20 dicembre 2017 a partire dalle ore 19.00 (replica sabato 30dicembre) nel Borgo Antico di Montalbano Jonico (ingresso Porta del Castelloo Arco dell Orologio), tuttaAmministrazione conassessore allo sport,turismo, spettacolo e cultura Ines Nesi e con la collaborazione dellaBiblioteca Comunale Rondinelli, della Proloco, dell associazione OIKOS, dellaProtezione Civile, del Museo della Civiltà Contadina Vincenzo Rosano,presenta il Presepe Vivente 2017 in una forma unica e innovativa, nelterritorio regionale, già sperimentata con successo lo scorso anno.Lo comunica con una notaAmministrazione comunale di Montalbano Jonico.Verrà proposta, infatti, la rappresentazione di un intero mondo simbolico che va ben oltre il tradizionale racconto della nascita di Gesù di Nazareth e che si estende all intera vicenda umana attraverso una ricerca antropologica,filologica o fortemente ancorata alle tradizioni del territorio.La ricerca è stata realizzata, di fatto, da un gruppo di donne e uomini che vivono il contesto comunitario ed è proprio per questo che la rappresentazione si differenzia da altri presepi.Si tratta dunque di una vera operazione culturale, poiché la cultura non è concepibile senza il riferimento ad un luogo e ad un tempo e va contestualizzata.La partecipazione delle persone, che rappresentano i personaggi, è di natura spontanea e la realtà dei loro racconti è vera ricerca di una memoria smarrita.La finalità del progetto, scevro da perfezionismi teatrali, è di coinvolgeretutti nella memoria demotnoantropologica e i partecipanti raccontano un territorio, offrendo cultura, ovvero creandola, tentando di conservarla e di renderla fruibile.

- CONVEGNO SU AREE INTERNE: LE STRATEGIE DELLA REGIONE BASILICATA -

[Redazione]

AGR La grande potenzialità delle aree interne rappresenta un'opportunità ed una sfida per lo sviluppo dell'intero Paese. È uno dei concetti emersi, quest'oggi, nell'ambito del convegno Piccole Italie e nuovi processi di sviluppo, un importante momento di confronto sul tema delle aree interne promosso nel campus di Macchia Romana dall'Università degli studi della Basilicata con la collaborazione della Regione Basilicata e di Uncem. Nel portare i saluti del Presidente della Regione Marcello Pittella, l'Autorità di gestione dei programmi operativi Fesr Antonio Bernardo ha illustrato le caratteristiche della strategia regionale delle aree interne. In Basilicata ha spiegato si tratta di 4 aree (Montagna materana, Mercurio Alto Sinni Val Sarmiento, Alto Bradano e Marmo Platano) che ricomprendono 42 comuni per un totale di 94 mila abitanti sui 580 mila complessivi. Oltre alle risorse stanziolate dal Governo nazionale, la Regione Basilicata ha fatto un investimento massiccio, riservando alle aree interne ben 117 milioni di risorse rinvenienti dai programmi comunitari. Tale strategia, però, ha superato il rigido steccato delle quattro aree interne, mettendo in campo politiche innovative che riguardano l'intero territorio regionale: dalla telemedicina alla rete unitaria del 118 e della protezione civile, dalla scuola 2.0 alla banda ultra larga che nel 2019 coprirà tutti i 131 comuni lucani, consentendo una navigazione di almeno 30 mbps. l'Autorità di gestione ha infine messo in evidenza la necessità di superare il forte legame tra la strategia nazionale per le aree interne ed i fondi comunitari. Quest'ultimo ha dichiarato non può finanziare la spesa corrente ed i servizi che rappresentano la vera sfida per lo sviluppo dei comuni più periferici. Sulla stessa lunghezza d'onda Ciriaco De Mita che ha raccontato l'esperienza dell'Area Interna Pilota Alta Irpinia costituita da 25 comuni. Nel mettere l'accento sulla esiguità delle risorse messe a disposizione dal Governo nell'ambito della Strategia nazionale aree interne e sulla necessità di una programmazione tarata sulle effettive esigenze della popolazione, De Mita ha sottolineato anche l'importanza di investire e di garantire servizi, scuola, sanità e trasporti e di restituire alle università quel ruolo di opportunità formativa ricoperto in passato. La cultura ha affermato è pensiero del passato che si proietta nel futuro. Le conclusioni dei lavori sono state affidate all'On. Enrico Borghi, consigliere delegato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione della SnaI e autore del libro Piccole Italie Le aree interne e la questione territoriale. Il punto di partenza ha affermato deve essere quello di ricostruire la dimensione sistemica delle aree territoriali. Le periferie possono e devono diventare la leva per ridare un senso di prospettiva al Paese, e non soltanto alle aree interne. Una sorta di laboratorio di innovazione per intera nazione. In questa sfida un ruolo fondamentale ha concluso - dovranno giocarlo le nuove generazioni che, abbandonata la logica del timore e della rinuncia, possono assumersi la responsabilità dell'innovazione e dello sviluppo. Hanno offerto il proprio contributo al convegno, introdotto da Giovanni Quaranta (Università della Basilicata), il Rettore dell'Università degli studi della Basilicata Michele Perniola ed il sindaco di Stigliano Francesco Micucci (Area Interna Pilota della Montagna Materana). Bas 05

Puglia: dopo i 5145 incendi boschivi della scorsa estate, nuove iniziative per tutelare le aree

[Redazione]

Puglia: dopo i 5145 incendi boschivi della scorsa estate, nuove iniziative per tutelare le aree La Regione investe quasi un milione e mezzo di euro per la redazione della carta forestale, i controlli di qualità e altro 18 dicembre 2017 | Rubrica: Archivio, Attualità, Comunicati, Cronaca Tag: incendio, Puglia, Regione [INS::INS] Di Nino Sangerardi: Quanti incendi sono stati documentati in Puglia, anno 2017 periodo 15 giugno-15 settembre? Tanti: 5145, come attesta la Società italiana di geologia ambientale. La provincia più colpita Lecce (1617) seguita da quella di Foggia (1073), Bari (978), Taranto (831), Brindisi (333) e BAT (313). Il 21 % dei roghi ricade nella categoria gravità rilevante. Pochi giorni fa la Regione aggiudica la gara comunitaria offerta economicamente più vantaggiosa inerente la Definizione delle carte regionali dei modelli di combustibile e della viabilità forestale, con sviluppo di modelli numerici di propagazione degli incendi agroforestali, ai fini della prevenzione e della lotta attiva agli incendi boschivi. Vincitore dell'appalto, unico partecipante, è il raggruppamento imprese RDM Progetti srl di Firenze, D.R.E. Italia società cooperativa di Arezzo, Aerosigma srl di Grottaglie (Taranto) e il Dipartimento Scienze Agro Ambientali dell'Università degli Studi di Bari. La cifra a base asta pari a 1.274.193,55 euro mentre il corrispettivo definito con il partecipante è 1.180.000,00 che compreso Iva diventa 1.439.600,00. Durata della concessione, 750 giorni. Per fare? Ecco: redazione carta forestale, controlli di qualità, standard di riferimento, rilievo e caratterizzazione dei modelli di combustibile, carta della viabilità forestale AIB. Tra gli obiettivi dei lavori quello di acquisire dati da remoto e di campo, la loro elaborazione specialistica e la derivazione di mappature e cartografie dei territori ai fini della prevenzione e gestione possibile degli eventi incendiari. Inoltre la realizzazione di rilievi aerei laser scanner, processamento dati acquisiti e fornitura modelli digitali del terreno ed delle superfici e di un catasto delle strade forestali. Le aree oggetto di rilevamento sono il Gargano per una superficie grande 500 chilometri, il Basso Fortore 80 km, Alta Murgia 335 km, Murge orientali 160 km, Litorale salentino 120 km, arco Jonico tarantino 180 km. Complessivamente sono 1.375 chilometri quadrati ovvero 137.500 ettari. La restante quota del territorio pugliese è coperto da altri rilievi effettuati da precedenti appalti di servizio. Ogni anno scrive la Regione Puglia il territorio regionale è, purtroppo, percorso da incendi boschivi di natura molto spesso dolosa che causano imponenti danni al patrimonio naturalistico e paesaggistico. Come il devastante rogo che ha travolto, il 12 agosto 2017, il Bosco Difesa Grande proprietà del Comune di Gravina in Puglia. A tutt'oggi, dicembre 2017, non è dato sapere, ufficialmente, quanti ettari sono stati bruciati: 1000 o 1600 o 1900? Già demanio popolato sopra tutto di querce, situato a pochi chilometri a sud della città (ex urbs opulenta al tempo della Dinastia Orsini), residua testimonianza della grande foresta mesofita che ricopriva intera Puglia.